SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 200
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 45-948

Giovedì-Venerdì
24-25 Agosto 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-339). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via ... Telefoni 41-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76 ... Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre ... C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Europa al bivio della sua storia

Francia e Polonia mobilitano

Danzica proclama il Gauleiter capo dello Stato

Chamberlain chiede i pieni poteri alle Camere

Follìa

Il testo dell'accordo firmato da Ribbentrop e Molotof elimina tutte le riserve e tutte le manovre con cui le democrazie avevano cercato sino all'ultimo momento di circoscrivere l'importanza dell'avvenimento. Il Patto fra Mosca e Berlino è nello spirito e nella lettera un atto decisivo inequivocabile; giuoca per ogni eventualità e subito.

* *

Di fronte a questa situazione capovolta non è follia quella delle democrazie di gettarsi ciecamente verso la guerra? In caso di conflitto non c'è dubbio che la Russia sarebbe per lo meno un sicuro vastissimo inesauribile campo di rifornimento, specie per alcune materie prime essenziali quali i carburanti. Così pacificamente l'Asse ha già raggiunto una ottima base di partenza che altrimenti avrebbe dovuto cercar di conquistare colle armi. In caso di guerra le Potenze dell'Asse inizierebbero la lotta avendo ottenuto un successo forse decisivo proprio su quel terreno economico dove si credeva di avere individuato la loro vulnerabilità.

* *

Una simile considerazione semplice e chiara non si è imposta all'attenzione delle menti ottenebrate dei governanti di Londra e di Parigi?

* *

E vi è un'altra considerazione che sorge spontanea dai termini e dall'atmosfera in cui si è concluso il Patto russo-tedesco. Mosca e Berlino hanno discusso e trattato su un piede di piena eguaglianza che contraddice e smonta tutta la campagna menzognera rivolta a dimostrare una minaccia egemonica universale della Germania. Firmando un Patto di tanta importanza collo Stato che fu già definito il sesto continente e su cui si dicevano polarizzate insaziabili mire di conquista tedesca, la Germania ha fornito la più convincente smentita a quanti l'accusavano di rigettare la necessità internazionale dell'equilibrio e della collaborazione.

* *

Se la ragione e la logica presiedessero ai destini dei popoli, mai forse momento nella sua drammaticità sarebbe più propizio ad una impostazione nuova della storia d'Europa secondo nuove leggi di civiltà e di vita. Sarebbe questo il momento di bruciare nella fiducia reciproca errori, colpe e ingiustizie. Ma a Parigi e a Londra non si è capaci o non si vuole ragionare secondo logica: sono presi come in un vortice dal miraggio della guerra; non si rendono conto che il fuoco della guerra brucerà subito e inesorabilmente le posizioni di privilegio e di ingiustizia.

La riunione dei ministri francesi

Parigi, giovedì sera.

I ministri si sono riuniti in consiglio stamane alle 10,30. Il Consiglio è stato dedicato all'esame della situazione internazionale.

Daladier ha fatto un'esposizione delle misure militari di sicurezza che ha deciso di adottare. Bonnet ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera e ha analizzato specialmente il trattato tedesco-russo, in base al testo telefonato da Mosca dall'Ambasciatore di Francia.

ATMOSFERA ROVENTE A PARIGI

Affannoso lavoro dei diplomatici e preparativi militari

Parigi, giovedì sera.

Questa mattina i francesi hanno avuto la poco gradita sorpresa di vedere affissi nelle strade i manifesti di mobilitazione per alcune categorie di riservisti, quelle dei gruppi 3 e 4. Tali manifesti sono stati distribuiti ed incollati nelle strade alle 2,30 del mattino. Alle 0,30 era stato affisso l'avviso che notificava l'inizio del diritto di requisizione da parte dell'autorità militare.

Verso la fase decisiva

La stampa francese si sforza di fare appello alla calma e al sangue freddo, ma è facile rilevare che tali inviti sono forzati. Si ha la sensazione invece, in tutti gli ambienti, che gli avvenimenti stiano avviandosi verso la loro fase decisiva.

Ha infatti particolarmente impressionato la notizia che i francesi residenti nel Reich sarebbero stati invitati dall'Ambasciata di Francia a Berlino a rientrare in Patria.

L'attività diplomatica ha raggiunto una intensità eccezionale e le linee telefoniche internazionali sono quasi costantemente occupate dalle conversazioni di Stato; l'*Excelsior* comunica infatti che ieri sera bisognava attendere circa sei ore per una comunicazione con Mosca, tre o quattro per Berlino e due o tre per Londra. Le linee per Roma risultavano ugualmente occupate. I risultati di tale attività però non sembrano molto soddisfacenti per le Potenze occidentali. Infatti i giornali non possono esimersi dal comunicare che Hitler ha risposto con un vero e proprio diniego al passo di Henderson ed ha riaffermato che gli impegni presi dalla Gran Bretagna non possono, in alcun modo, impedire alla Germania di proseguire nella difesa dei suoi interessi vitali.

Il ritorno a Londra di Re Giorgio, che assisterà alla seduta parlamentare per poter immediatamente controfirmare i provvedimenti che verranno proposti dal Governo ai Comuni, dimostra che anche la Gran Bretagna ritiene essere imminenti avvenimenti decisivi.

I giornali rilevano infatti che dopo il 1918 è la prima volta che un Premier inglese chiede al Parlamento la concessione dei pieni poteri.

Non mancano anche le notizie sensazionali: ad esempio quella riportata — sia pure con tutte le riserve — dall'*Ordre*, in base alla quale sarebbe pronto una specie di ultimatum che Russia e Germania rivolgerebbero insieme alla Polonia.

Le speranze di soluzione pacifica sembrano ridotte quindi ormai a poca cosa e la stampa si limita a mettere in rilievo l'appello alla pace lanciato ieri da Leopoldo III, Re del Belgio, a nome delle Nazioni del gruppo di Oslo.

La firma del Patto russo-tedesco minaccia di avere serie ripercussioni anche nell'interno della Francia: una viva irritazione si segnala infatti contro gli ambienti comunisti, soprattutto nelle classi popolari: in particolare il partito socialista ed alcune organizzazioni sindacali accusano il partito comunista francese e i suoi dirigenti di tradimento. Già ieri il *Populaire* negava ai comunisti il diritto di parlare in nome di una frazione della classe popolare francese. Oggi l'*Humanité* e *Ce Soir* sono tacciati di cinismo e di impudenza.

Una speranza

Léon Blum, malgrado la gravità della situazione, non trova invece di meglio che proporre la riunione del Parlamento.

De Kerillis, che non rinviene ancora dallo stupore causato dalla firma dell'Accordo russo-tedesco, fa il bilancio della situazione. L'inesorabile svolgersi degli avvenimenti non lo guarisce dal suo bellicismo e conclude affermando che la Francia deve far fronte alla Germania assumendo tutti i rischi e consentendo a tutti i sacrifici.

Qualche speranza sembra affiorare, come in settembre dello scorso anno, in un miracoloso intervento del Duce.

Il Journal, accennando ai colloqui del conte Ciano con l'Ambasciatore inglese e con François-Poncet, riporta alcune voci, secondo le quali Mussolini avrebbe pronto un piano di soluzione per il problema di Danzica, che dovrebbe preludere ad un accordo su tutte le altre questioni in sospeso, e soprattutto per quel che riguarda le rivendicazioni italiane.

Vice

Tre categorie di riservisti chiamati alle armi

PARIGI, giovedì sera.

Oltre il richiamo del 3° e 4° scaglione della riserva, i quali raggiungeranno oggi stesso i loro Corpi, si annunciano nuovi provvedimenti militari che verranno presi durante il Consiglio dei Ministri di oggi, in modo che tutto il sistema della difesa del territorio francese, previsto nel settembre del 1938, sia messo a punto per sabato prossimo.

Stamane sono pure stati chiamati i riservisti del 2° scaglione.

Un Decreto governativo annuncia che, in data odierna, entra in vigore a Parigi il diritto di requisizione.

I riservisti polacchi portati con autocarri ai posti di reclutamento

DANZICA, giovedì sera.

Si apprende che la mobilitazione ufficiale è incominciata in Polonia.

Stamattina gli operai agricoli sono stati rastrellati nei campi dalla gendarmeria e condotti ai centri di mobilitazione.

Si apprende dalla Slesia orientale che le autorità militari polacche hanno ordinato questa notte la mobilitazione segreta.

Tutti gli agenti di polizia ed i gendarmi sono stati richiamati per portare in tutte le case l'ordine di chiamata.

Nella maggior parte dei casi i richiamati vengono trasportati di notte sopra delle automobili nei centri di mobilitazione.

Questa mattina si sono visti dei trasporti di questo genere soltanto nelle strade dell'Alta Slesia orientale. Non è possibile sapere coloro che sono stati richiamati sotto le armi. Tutti gli autocarri e le automobili private sono stati confiscati per i trasporti.

Riunioni di ministri a Varsavia

VARSAVIA, giovedì sera.

Questa notte Mosciky ha tenuto due Consigli di Ministri, tra cui si trovava il Maresciallo Smygly Rydz.

All'ultimo Consiglio ha pure partecipato il colonnello Beck.

La Banca d'Inghilterra eleva il tasso di sconto

Londra, giovedì sera.

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato elevato dal 2 al 4 per cento.

Il prezzo della pace

A Parigi e a Londra i Governi stanno prendendo quelle estreme misure che segnano il passaggio fra la pace e la guerra: chiamate alle armi, requisizioni, ecc. In pari tempo tali Governi fanno sapere che, qualunque cosa accada, essi manterranno l'impegno assunto di seguire la Polonia, loro protetta, anche sulla via del conflitto.

Tutto ciò ufficialmente; in via ufficiosa — vedi il commento del «Times» di stamane alla risposta di Hitler — l'Inghilterra ritiene ancora aperta la via dei negoziati, sempre che «gli interessi vitali della Polonia siano rispettati».

Che sta, dunque, dietro a queste parole ed a quei fatti?

Londra e Parigi vogliono la pace o la guerra?

E cioè, nella pratica delle cose, quali «consigli», quali «ordini» trasmetteranno a Varsavia? Poichè è fuori dubbio che la Polonia, pur tenendo nelle mani la cambiale in bianco della promessa garanzia, non la presenterà allo sconto se ciò non sarà voluto dai potenti debitori.

Tutto si può quindi salvare — almeno apparentemente — qualora la Polonia compia l'unico passo che le rimane da fare: la trattativa diretta, franca, con il Reich.

I viaggi in aereo di Ministri e di diplomatici non stupiscono più nessuno, come non stupiscono le decisioni dell'ultima ora. Daranno, Londra e Parigi, il «via» a tale viaggio?

E', oggi, ancora permesso di dubitare.

Londra e Parigi, infatti, sanno che la loro resistenza ad ogni appello del buon senso e dell'umanità non ha nulla a che fare con Danzica. Non è certamente per una città di 180 mila tedeschi che Francia ed Inghilterra rischiano di mettere in campo i loro eserciti e corrono l'alea di una guerra.

Si è che Danzica significa la definitiva resa dei conti; significa lo sbloccaggio totale delle posizioni usurpate al tavolo verde di Versaglia. Nè, in verità, la soluzione della crisi attuale — posta sotto il nome di Danzica — porterebbe migliori frutti della sistemazione di Monaco se tal fatto dovesse restare quale episodio isolato: rimarrebbe il ricordo di un mese di ansia, ma accompagnato e prolungato da nuove e sempre più gravi preoccupazioni.

Le «democrazie» debbono — e a tal passo non giunge forse ancora la troppo sbandierata ma troppo fittizia volontà di pace — considerare la situazione sotto un più vasto aspetto. La soluzione ha un nome ben chiaro: riparare alle ingiustizie di Versaglia, demolendo il castello di soprastrutture che, con la forza, colà si era edificato.

Ingiustizie contro il Reich e ingiustizie contro chi aveva tanto dato alla vittoria comune.

La nuova Europa deve nascere da un atto di giustizia che tenga conto di tutto questo.

Tale è il prezzo della pace.

Londra prevede che il discorso di Tannenberg sarà un "ultimatum,, a Varsavia

Londra, giovedì sera.

Stamattina si respira qui più che mai un'atmosfera di vigilia di guerra. Non è un'esagerazione.

Fino a ieri gli inglesi s'illudevano ancora che il Patto tedesco-russo non avrebbe significato molto e dicevano che la Russia voleva in realtà concludere sens'altro l'alleanza con la Gran Bretagna e la Francia.

Oggi anche quest'ultima illusione è distrutta dalla pubblicazione del testo dell'accordo, il quale dimostra una cosa sola: che la Russia si isola completamente dall'Europa e si disinteressa della sorte della Polonia, pur essendo questo Stato suo confinante.

Partita ristretta

Perciò la partita diventa esclusivamente europea. Il Giappone, infatti, rimarrebbe assente come la Russia, si pensa a Londra, e rimanendo neutrale il Giappone non si muoverebbe nemmeno l'America.

Appunto perchè la partita è ristretta, si sarebbe prossimi alla fase finale e tale fase non potrebbe essere se non quella della ostilità aperta. Il pronostico era fatto in base sulla convinzione che Hitler domenica a Tannenberg indirizzerà un ultimatum alla Polonia, ultimatum che sarà respinto; per cui si avrà lo scontro fra le due Potenze e l'intervento automatico delle democrazie occidentali. La guerra comincerà dunque, si dice, lunedì prossimo. Alcuni sostengono addirittura che potrebbe cominciare prima.

Non esiste più il Patto Anticominiern, si afferma in questi ambienti politici, ma la consolazione è piccola, essendo vuoto di contenuto anche il Patto franco-sovietico ed essendo stato spezzato l'accerchiamento.

In previsione d'un conflitto imminente si fanno qui preparativi febbrili, e nel pomeriggio, come è noto, il Parlamento voterà la legge che conferirà al Gabinetto il potere di governare mediante decreti.

Il Times di stamane circonfonde di un'aureola di alta moralità l'atteggiamento dell'Inghilterra. Nella parte sostanziale l'articolo — il quale va segnalato perchè questa tesi britannica è destinata in caso di guerra a diventare un catechismo — dice: «Certo vi possono essere aggiustamenti economici a favore di tutti e certo l'abilità organizzatrice dei tedeschi potrebbe contribuire alla creazione di un nuovo sistema. I Ministri inglesi hanno detto ripetute volte che non desiderano affatto d'impedire la naturale espansione del commercio tedesco sul continente e fuori. Ma la sopraffazione dei popoli liberi è cosa ben diversa. Essa significa soltanto sfruttamento nel puro interesse della Germania. Per quale ragione Ribbentrop ha chiesto al conte Csaky che l'Ungheria lasciasse passare le truppe tedesche attraverso il suo territorio? Hitler ragiona alla maniera di uno o due secoli fa, se immagina che il sentimento nazionale sia così passivo da permettere un'invasione straniera.

«Il nazionalismo, male o bene che sia, è nell'Europa di oggi una forza vitale. Senza dubbio la forza dell'idea era con Hitler quando egli unì i tedeschi dell'Austria ai tedeschi della Germania. Ma se tenterà di conquistare altri territori sarà contro di lui. Il razzismo non agisce in favore di un Paese esclusivamente.

«La Polonia deve avere pure il suo spazio vitale; i cechi devono avere il loro diritto di vivere».

Conferme e smentite

Ci sono ancora prospettive di pace?

A giudicare dai commenti odierni non ve ne sono a Londra, sebbene trovi conferma in un articolo editoriale del *Times* la notizia, smentita dal Foreign Office, che il Primo Ministro abbia inviato una lettera personale a Hitler. Ve ne sono, di queste prospettive, indubbiamente a Varsavia, senonchè gli scrittori londinesi non credono affatto che la Polonia esiterà a presentare la cambiale firmata dall'Inghilterra e dalla Francia.

Gli ambienti polacchi di Londra del resto assicurano che il loro Governo si ritirerebbe minacciato e invocherebbe l'intervento dell'Occidente, anche se Danzica si dichiarasse parte del Reich con procedura di autodecisione.

Ora l'Inghilterra non pensa che Londra e Parigi debbano far pressioni su Varsavia; pensano invece che Roma possa e debba far pressioni su Berlino.

Forse l'unica speranza di pace ancora residua potrebbe risiedere in una correzione di questo errore britannico; perchè, se è vero che l'Italia non è vitalmente interessata al problema di Danzica, non vi sono evidentemente interessate — a dispetto del *Times* — nemmeno l'Inghilterra e la Francia.

Dunque, se doveri vi sono, essi incombono anche sulle democrazie.

A Roma tuttavia si guarda oggi con occhi attenti, con aspettativa messianica. Mentre telefoniamo lords e deputati si avviano verso il Parlamento. Una grande folla è raccolta a Downing Street e nella piazza di Westminster. Il bel tempo è finito. Piove.

G. S.

Un messaggio del Pontefice trasmesso questa sera dalla radio di Castel Gandolfo

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - **Stasera, alle ore 19, il Pontefice, dalla stazione radio vaticana di Castel Gandolfo, trasmetterà personalmente un messaggio ai cattolici di tutto il mondo.**

La trasmissione avverrà su onde di metri 19,84 e 50,26.

Il Papa parlerà in lingua italiana. Successivamente il messaggio sarà trasmesso nelle lingue francese, tedesca, inglese e polacca.

Il messaggio papale sarà trasmesso dall'Eiar e da tutte le stazioni radio d'Europa e d'America.

Ridda di notizie sui preparativi tedeschi

Londra, giovedì sera.

Le notizie più allarmistiche continuano a trovar posto nei giornali, tesi nella loro campagna bellicista. Ecco, ad esempio, il *Manchester Guardian* che scrive: «La mobilitazione tedesca prosegue sistematicamente. Un immenso concentramento di truppe è stato effettuato alla frontiera della Polonia in Boemia, Moravia e Slovacchia. I preparativi tedeschi stanno ad indicare che un'offensiva in massa è prevista in un prossimo futuro».

«A partire da questa sera tutti gli osservatori della difesa passiva saranno in permanenza in osservazione. Sabato sera von Brauchitsch, comandante in capo delle truppe pronuncerà un'allocuzione, che verrà radiodiffusa alle truppe ed Hitler parlerà domenica a Tannenberg».

Radio Londra a sua volta trasmette da Colonia:

«Una mobilitazione parziale è stata effettuata in queste ultime 24 ore a Colonia, dove i regolari riservisti di tutte le classi in servizio con il servizio militare sono stati chiamati a presentarsi al Centro di mobilitazione immediatamente. Sono pure state requisite tutte le automobili e le motociclette, sia private che pubbliche».

La delegazione polacca interrompe le trattative con Danzica

Danzica, giovedì sera.

La Delegazione polacca è partita per Varsavia, rompendo così unilateralmente le trattative polacco-danzichesi sul problema doganale polacco.

Le misure di guerra decretate a Londra

Londra, giovedì sera.

Le misure militari e di mobilitazione civile caratterizzano l'atmosfera di queste giornate d'ansia generale. A Londra e in tutti i centri d'Inghilterra la polizia ha visitato i proprietari di insegne luminose ed ha ordinato che vengano prese le disposizioni necessarie per far sì che tutte le luci possano essere spente in qualsiasi momento.

Il Ministero dell'Interno ha ordinato alle autorità municipali di prendere analoghe disposizioni per quel che riguarda le illuminazioni stradali. Anche i proprietari di automobili hanno ricevuto disposizioni per ridurre in caso di necessità la luce dei fari.

Ieri si è riunito il Consiglio della Difesa imperiale per esaminare la posizione difensiva dell'Impero. La riunione è durata più di due ore. Sono stati richiamati alle armi alcuni appartenenti alle riserve navali, ma non si può chiamare ciò una mobilitazione generale.

Il Ministro dell'Interno ha avvertito le autorità municipali di prendere provvedimenti per essere in grado di sospendere tutta la illuminazione stradale nel più breve tempo possibile.

Nella City londinese agenti di polizia si sono recati negli uffici facendo rilevare la necessità di provvedersi immediatamente di materiale per l'oscuramento di tutte le luci da ora in avanti.

Le navi in rotta

La Compagnia di navigazione Pacifico Orientale ha annunciato di avere date istruzioni al capitano del piroscafo *Strathmore*, il quale è partito sabato scorso per una crociera nel Mediterraneo, di modificare l'itinerario e di dirigersi verso Bermuda. Il Ministro del Commercio ha annunciato la sospensione di tutti i permessi per l'esportazione di armi con alcune eccezioni, nell'interesse della sicurezza imperiale.

Il Lloyd Marittimo ha deciso di aumentare il premio di assicurazione per i rischi di guerra per le navi dirette nei porti baltici da 7 scellini e 6 pence per cento a 30 scellini per cento; per le navi percorrenti il Mediterraneo da 10 scellini a 35 scellini per cento; per quelle dirette in Australia da 7 scellini e 6 pence a 15 scellini. Le navi battenti bandiera italiana e tedesca sono escluse da questi prezzi; ma la quotazione può essere fatta secondo la discrezione di chi si assume il rischio.

La Compagnia della Radio ha sospeso le vacanze a tutti i suoi impiegati e quelli che si trovavano in ferie sono stati richiamati in servizio ai loro posti. Le linee di navigazione e i proprietari di navi mercantili della zona del Tyne hanno sospeso la partenza delle navi dirette nei porti della Germania e nei porti baltici. Il capitano di una nave mercantile che si trova attualmente ad Amburgo è stato avvertito di tornare in patria.

Sono stati tolti inoltre dalla circolazione un numero imprecisato di autobus, requisiti dal Governo per l'evacuazione della popolazione da Londra. Provvedimenti di vasta portata sono stati inoltre presi per accelerare la preparazione delle unità ausiliarie delle forze aeree.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio generale del partito laburista per discutere sulla situazione ed è stato approvato di comunicare al Governo — dopo udita la relazione fatta dal capo dei laburisti, Greenwood, ai suoi colleghi sul colloquio avuto ieri col Primo Ministro e con Lord Halifax — la ferma risoluzione dei laburisti e dei tradeunionisti di resistere all'aggressione.

Il ritorno del Re

Il Re è arrivato stamattina a Londra, dopo aver trascorso la notte nella vettura reale che era stata agganciata al treno ordinario proveniente da Perth. Il Sovrano è sceso alla stazione di Euston e si è diretto immediatamente a Buckingham Palace.

Dall'Egitto comunicano che tutti gli ufficiali dell'esercito, britannici ed egiziani, che erano in licenza sono stati invitati ieri a rientrare immediatamente ai Corpi.

Si riceve inoltre da Halifax, nella Nuova Scozia, che il transatlantico tedesco St. Louis, in viaggio di crociera, ha richiamato ieri a bordo passeggeri ed equipaggio ed ha ripreso il mare un'ora e mezzo prima del previsto.

Il Gauleiter di Danzica capo dello Stato

DANZICA, giovedì sera.

Da fonte ufficiale viene comunicato:

In conformità della legge della difesa del popolo e dello Stato del 24 giugno 1933 e della legge del 5 maggio 1937 che proroga la validità della legge precedente, ottiene forza di legge il seguente decreto:

Art. 1. — Il Gauleiter di Danzica è il capo dello Stato della Città Libera di Danzica.

Art. 2. — Il decreto entra in vigore il 23 agosto.

Gli inglesi residenti nel Reich hanno ricevuto l'ordine di rimpatriare

BERLINO, giovedì sera.

Le Autorità Consolari britanniche hanno ricevuto l'ordine da Londra di far partire i residenti inglesi abitanti in Germania.

Le missioni militari anglo-francese hanno lasciato Mosca

Mosca, giovedì sera.

Tutti i membri componenti le Missioni militari francese ed inglese, con a capo il comandante Pichon ed il capitano Davidson, hanno lasciato questa mattina Mosca in aeroplano.

Ribbentrop partito da Mosca

Mosca, giovedì sera.

Von Ribbentrop e il suo seguito hanno lasciato Mosca oggi alle ore 13,20.

Essi sono stati salutati, alla partenza, dal Vice-Commissario Potemkine e dalle altre personalità presenti, ieri, all'arrivo. Erano pure presenti gli Ambasciatori di Germania e d'Italia e i membri dell'Ambasciata del Reich.

Gli archivi dell'Ambasciata tedesca trasferiti da Varsavia a Berlino

Varsavia, giovedì sera.

Da fonte bene informata si apprende che gli archivi dell'Ambasciata tedesca a Varsavia sono stati trasferiti ieri a Berlino. Il personale è stato ridotto a tre o quattro persone.

L'Ambasciatore von Moltke, che già da parecchie settimane si trova in Germania, sarebbe ora a Berlino.

Due classi e "specialisti,, richiamati in Grecia

Atene, giovedì sera.

Sono stati chiamati sotto le armi, per partecipare ad un corso di esercitazioni militari, le classi 1916 e 1917 e gli appartenenti alle specialità di artiglieria, cavalleria e telegrafisti di tutte le classi. Tutti si debbono presentare entro il 27 corrente ai rispettivi corpi.

Ansia a Bucarest

Bucarest, giovedì sera.

Tilea, il Ministro di Romania in Gran Bretagna, è attualmente in viaggio per Londra dopo aver ricevuto istruzioni fresche da parte del proprio Governo ed essere stato ricevuto dal Re.

I circoli ufficiali sono ansiosi di chiarificare la linea di condotta della Gran Bretagna e della Francia verso la Romania in seguito alle negoziazioni per il patto russo-tedesco.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

A Palazzo Civico

La presentazione al nuovo Podestà dei funzionari del Comune

Stamane nella sala della Consulta a Palazzo Civico ha avuto luogo la presentazione dei funzionari capi divisione e capi servizio e dei dirigenti le Aziende Municipalizzate al nuovo Podestà camerata Matteo Bonino.

Il senatore Cesare Giovara, Podestà uscente ha presentato i convenuti ai quali ha poi porto il suo cameratesco saluto ringraziandoli per la intelligente profonda collaborazione data alla sua opera quale capo dell'Amministrazione comunale, ed ha quindi rivolto al Podestà subentrante il suo augurio per l'attività ch'egli si accinge a svolgere in favore della Città.

Il camerata Bonino, ringraziato il sen. Giovara per le cortesi gradite espressioni augurali gli ha porto il saluto riconoscente dell'Amministrazione e si è quindi detto sicuro che tutti i dipendenti proseguiranno nella loro appassionata attività. Egli ha concluso le sue parole ordinando il saluto al Duce.

Alla riunione hanno presenziato i due Vice Podestà comm. Spezzarelli e conte Ferretti.

Treni speciali
con la riduzione del 70 % per la Fiera del Levante

Per la prossima Fiera del Levante che avrà luogo a Bari dal 6 al 21 settembre sono stati organizzati dei treni speciali in partenza da Torino, Milano e Palermo comportanti la [illegible] riduzione del 70 per cento, col seguente itinerario: per Torino: a Bari, via Roma-Napoli.

Su ciascun itinerario saranno effettuati sette treni speciali con partenza: da Torino, nei giorni 6, 8, 11, 13, 17, 19, 23 settembre.

Ciascuno di detti treni giungerà a Bari in ora comoda del mattino successivo a quello della partenza. Sono però in corso pratiche col Ministero delle Comunicazioni per ottenere che i viaggiatori dei treni speciali possano fare il viaggio di ritorno con i treni ordinari, pagando la differenza, per il solo viaggio di ritorno, tra la riduzione del 70 % e quella del 50 %.

Inoltre sarà accordato il 50 % a quei viaggiatori che da qualsiasi città desiderano raggiungere le stazioni di partenza dei treni speciali e cioè Torino, Milano e Palermo.

Il Principe di Piemonte

Stamane alle ore 4, è partito per la linea di Roma S. A. R. il Principe di Piemonte.

Al Santuario di San Genesio

Oggi è stata la giornata patronale del Santuario dei Santi Genesio a cui è convenuta una larga moltitudine di fedeli. Vi sono state solenni funzioni durante le quali ha parlato il teol. M. Caniandone. In settembre verrà inaugurata la nuova stazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.: **Sossato Mario**, rettificatore, **Mariano Margherita**, sarta. **Mancini Fernando**, collaudatore, **Rossa Armanda**, casalinga. **Genta Emanuele**, decoratore, **Ghestir Giuseppina**, domestica. **Tagliabue Enrico**, meccanico, **Morelli Eliana**, impiegata. **Cuscito Vito**, pasticciere, **Laganigro Domenica**, casalinga. **Gambarini Egidio**, panettiere, **Maurino Maria**, casalinga. **Nodari Giacomo**, manovale, **Sartoris Carmelina**, operaia. **Marchisio Giulio**, telegrafista, **Perchio Giuseppina**, sarta. **Campini Paolo**, concess. auto, **Zappata Margherita**, casalinga. **Caldera** dr. **Luigi**, med. veterin., **Gambera Gioconda**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Schiavia Ugo, Salasso Carlo, Boscolo Domenico, Gambarini Mario, Bersano Giancarlo, Bonanate Ugo, Michelini di S. Martino e Rivalta Luigi, Pastore Margherita, Mondino Carla, Franciscono Clara, Giacon Orsola, Bogetto-Elisa Vincenza, Moro Ruggero, Chiesotti Pietro, Petrili Rosa, Galli Giovanni, Fava Aldo, Gallesio Marco, Francardo Roberto, Alpignano Giovanni, Julliani Elena, Muntoni Antioco, Toro Annamaria, Enrici-Baltone Aldo, Follis Andreina.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	18	10
MILANO	68	30	37

IL SOLE sorge domani alle 5,41; tramonta alle 19,30. La **LUNA** sorge alle 16,54, tramonta alle 1,30.

L'OROSCOPO DEL 25. — Mentre l'eccellente configurazione che il Sole formerà oggi con Saturno aiuterà gli affari agricoli, gli acquisti di terreni, di beni immobili, ed anche le attività disinteressate al servizio di un ideale, dissonanze lunari con Giove e Venere avranno contrarie ripercussioni sulle speculazioni e sulle intraprese del bel sesso, che potrà esporsi, nel mezzogiorno e al tramonto, a contrarietà e pene. (MARIO SEGATO).

I SANTI DEL 25. — S. Ludovico re; beati Michele Carvalho e compagni della Compagnia di Gesù martiri.

FUNZIONI DEL 25. — [illegible], ore 18 novena a S. Giovanni Decollato: predica del Can. Brizio, benedizione; Corte di Maria a S. Agostino.

FIERE DEL 26. — Oirà, Cuneo.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 33 est., Cagliari 7, Firenze 67, Genova 1, Milano 5, Napoli 6, Palermo 77, Roma 37, Torino 8, Venezia 34. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 21, Firenze 56, Milano 69, Napoli 3, Palermo 31, Roma 10, Torino 6, Venezia 40.

LE ISCRIZIONI alla visita ai Campi di battaglia di Gorizia (16-17 settembre) si chiudono domani.

GITE. — Domenica 27: Val Veni (M. Bianco) org. dalla «Pro Arte e [illegible]».

Quattro borse di studio
« Costanzo Ciano » per i collegi navali della G.I.L.

E' indetto un concorso a quattro borse di studio per la frequenza dei corsi dei Collegi Navali della G.I.L. di Brindisi e di Venezia. I limiti d'età per le ammissioni al concorso sono i seguenti: per la 4ª ginnasiale: essere nati posteriormente al 1° gennaio 1926; per la 1ª liceale classica: essere nati posteriormente al 1° gennaio 1923; per la 1ª classe del liceo scientifico: essere nati posteriormente al 1° gennaio 1924; avere l'età corrispondente per le classi intermedie.

Possono partecipare al concorso tutti gli iscritti alla G.I.L. del Comando Federale di Torino; e gli aspiranti debbono: possedere lo sviluppo organico e le attitudini necessarie per seguire con profitto le attività che si svolgono nei Collegi (visus uguale all'interno in entrambi gli occhi); non essere mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato; possedere il titolo di studio prescritto per l'iscrizione alla classe cui il candidato aspira (promozione o diploma di ammissione conseguito in un Istituto regio, pareggiato o parificato) e appartenere alla razza ariana.

I vincitori del concorso avranno diritto alla borsa di studio per tutta la durata del corso di studio presso uno dei collegi prescelti, sempre che annualmente conseguano la promozione alla classe superiore nella sessione di luglio. Gli aspiranti ad una delle quattro borse predette debbono presentare domanda in carta libera al Comando Federale della G.I.L. di Torino entro il 31 agosto c. a. Nella domanda dev'essere specificato: cognome, nome e paternità dell'aspirante e residenza del padre o di chi esercita la patria potestà; indirizzo esatto del concorrente; il corso di studi prescelto e l'impegno di presentare nel più breve tempo possibile, se vincitore, tutti i documenti richiesti per l'ammissione nei detti collegi. Alla domanda debbono unirsi il certificato di nascita; lo stato di famiglia; il certificato di appartenenza alla G.I.L. e grado eventualmente ricoperto e il titolo di studio dal quale risultino le votazioni riportate nel conseguimento dell'ammissione o della promozione alla classe che desidera frequentare. Nell'aggiudicazione delle borse di studio sarà data la preferenza: agli orfani di guerra, orfani di Caduti per la Rivoluzione e di Caduti per l'Impero e in Spagna; agli orfani di militari delle Forze Armate dello Stato morti per causa di servizio; ai figli di mutilati della guerra o della Rivoluzione fascista; ai figli di famiglie numerose; ai figli di fascisti che comunque prestino la loro opera nelle organizzazioni dipendenti dalla G.I.L.; e ai candidati che abbiano frequentato con esito favorevole i corsi per graduati della G.I.L. A parità di età saranno preferiti i concorrenti iscritti alla classi superiori; a parità di titoli di studio, i candidati più giovani, a parità assoluta di requisiti i più alti di statura.

Gli aspiranti dovranno essere esenti da difetti o infermità che possano col tempo produrre inabilità al servizio militare incondizionato nel territorio e nelle colonie.

I rapidi turistici
Grande affluenza di gitanti agli sportelli di Porta Nuova

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima prosegue attivamente. L'affluenza agli sportelli è continua; particolare interesse hanno suscitato le gite per Omegna, dove si svolgeranno grandiosi festeggiamenti in occasione della festa patronale, quelle per Varallo, Vicoforte, Biella e Limone, tutte mete ricercate in questa stagione, sia per la loro altitudine sia per le attrattive di cui ciascuna di esse è dotata.

Il Provinciale dei Cappuccini in visita apostolica

P. Domenico da Orada, ministro provinciale dei padri cappuccini, sta facendo la sacra visita ai vari conventi della sua provincia, accompagnato dal suo segretario particolare, padre Prudenzio da Masse. In questi giorni P. Domenico ha visitato i conventi cappuccini di Caraglio e di Busca.

E' stato identificato
lo sconosciuto trovato cadavere accanto alla motocicletta

E' stato identificato lo sconosciuto trasportato cadavere nel pomeriggio di ieri all'Astanteria Martini e raccolto sul cavalcavia che attraversa l'autostrada nei pressi di via Sebrosa, accanto ad una motocicletta.

Un parente, il cognato, lo ha riconosciuto: trattasi del trentenne Angelo Zucca Pol fu Tommaso, residente a Volpiano, Castello Vaudà, manovale. Sulle cause della sua morte i carabinieri di Settimo hanno iniziato le indagini.

Il libretto di circolazione della motocicletta è intestato a certo Racca. Non si conosce ancora di conseguenza di chi fosse la moto trovata accanto al cadavere.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA DI MAGRO. — Far cuocere 4 etti di pomodori freschi, maturi, con della cipolla trinciata e qualche foglia di basilico. Quindi passare allo staccio e allungare con un mestolo di [illegible] brodo. Riporre al fuoco aggiungendo un etto di olio d'oliva, un pelo di quattro di zucchero, un pizzico di pepe e quindi lasciar cuocere lentamente fino a quando il sugo avrà raggiunto la consistenza desiderata. Regolare di sale, se necessario, e versare sulla pasta fatta cuocere a parte in molta acqua. Servire con formaggio grattugiato.

Parla il "profeta dei terremoti,,
Come i moti tellurici possono essere previsti
Quattro chiacchiere con Bendandi - Strana coincidenza alla morte dell'astronomo Baroni - Parte per l'America un apparecchio di 30 quintali

E' stato due giorni nella nostra città per notevoli incombenze inerenti alla sua attività scientifica, quegli che fu definito il « profeta dei terremoti », il cav. Raffaele Bendandi, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Faenza. E' stato il Bendandi a concretare la dottrina del periodo undecennale di attività delle macchie solari, basata sulle osservazioni scientifiche di un lunghissimo periodo di anni riflettenti i massimi ed i minimi delle macchie del sole dal 1615 — poco dopo che Galileo Galilei per primo le aveva rilevate — sino al 1925. Ed è stato il Bendandi a segnalare e concretare i rapporti tra le macchie solari e i fenomeni magnetici che ne conseguono e designati effetti ed a fissare una teoria sulle cause dei terremoti in rapporto alle congiunzioni od alle opposizioni dei diversi pianeti col sole.

La teoria di Bendandi sui terremoti e le previsioni e segnalazioni dei fenomeni sismici da lui per molto tempo fatte, gli avevano fatto dare il titolo di « profeta dei terremoti ». Da diversi anni però, come è noto, non si pubblicano più predizioni o previsioni di terremoto, per evidenti ragioni di opportunità e di tranquillità pubblica; ma le scoperte in proposito del Bendandi si sono realizzate.

Il 13 giugno

E' stato anzi per collocare in atto e sistemare in funzione alcuni suoi apparecchi registratori di moti sismici, che Bendandi è stato ora a Torino ed in alcuni altri centri del Piemonte, e che noi abbiamo potuto intrattenerci in una interessantissima conversazione con lui. Bendandi conosce molto bene la terra ma anche il cielo, poichè appartiene all'aviazione, e giovanissimo ancora, partecipò alla guerra appunto come aviatore: ha potuto perciò avvicinarsi molto più di noi al sole anche per osservarne le macchie; come anzi meglio sprofondarsi coi suoi strumenti verso il centro della terra.

Naturalmente, non gli abbiamo domandato di predirci alcun terremoto o di segnalarci dei disastri. Per quanto in tema di predizioni questa gente che bazzica coi pianeti, con le stelle fisse o no, ne fa delle volte proprio delle carine.

— Vi ricordate l'astronomo capitano Isidoro Baroni che scriveva su parecchi giornali e riviste, di astronomia? ci dice Bendandi. Ebbene, Baroni parlando su un grande giornale dei fenomeni astronomici che si sarebbero avuti nell'anno 1930, diceva ai primi giorni di gennaio di quell'anno che il mese di giugno sarebbe stato fatale per qualcuno, poichè il 13 vi cadeva in venerdì ed il mese aveva cinque domeniche... Ora accadde che proprio il giorno di venerdì 13 giugno il Baroni fu colpito da gravissimo malore e cinque giorni dopo morì. E' stata una pura coincidenza casuale, ma moltissimi la giudicarono un caso di astronomia cambiata in astrologia.

95 per cento

Invece lo studio dei fenomeni astronomici, meteorologici, sismici, è una cosa seria e non deve avere altro scopo che la scienza e la sua applicazione pratica nell'interesse comune. Chi avrebbe un giorno immaginato che l'aviazione avrebbe preso un tale sviluppo? Ebbene, lo studio dei fenomeni meteorologici è di una importanza assoluta per l'esercizio e il regolamento del volo. Il saper predire un fenomeno meteorologico è di un'utilità grande. Ma ancora infinitamente più grande è il poter predire in tempo un fenomeno tellurico. Pensate quanta rovina di persone e di beni si sarebbe potuto evitare il preannuncio del terremoto delle Calabrie e di quello di Messina.

— E lo si potrà ottenere?

— Si potrà? Si può già, sia pure con la sola approssimazione del 95 per cento. Con gli strumenti già in atto e con quelli che si realizzeranno presto sarà possibile, è in gran parte anche già possibile, il conoscere un qualche tempo prima il prossimo fenomeno sismico, il terremoto che sia per avvicinarsi. Del resto se si pensa che — come si è ripetutamente accertato specialmente in Giappone che è la terra classica dei terremoti — ci sono degli animali che presentono l'avvicinarsi del terremoto, volete credere che l'uomo debba essere da meno di quelle bestie? E' questione di tempo, di studio, di pratica. Si prevede la pioggia, il temporale, il bel tempo con strumenti adatti: si deve ritenere che un giorno sarà possibile predire, con larga approssimazione, un terremoto nel giorno nel luogo nell'estensione tale. Tanto più che le cause dei terremoti sono in molta parte esterne alla terra: e cioè i terremoti non sono causati soltanto, o meglio, tutti da cause che risiedono nel seno della terra, ma da cause esterne, da congiunzioni di pianeti, da forze che si sviluppano attraverso l'atmosfera, come avviene per l'alta marea causata dalle forze lunari. Potendosi prevedere il terremoto è evidente che si potranno evitarne i danni, almeno alle persone della zona colpita.

Nuovi strumenti

— Che cosa state preparando di nuovo a questo proposito?

— Ho quasi pronta la costruzione di uno strumento che deve registrare con precisione l'azimut dei terremoti e cioè la direzione originale con cui si manifestano. Ed ho anche in costruzione un altro strumento per certe importantissime registrazioni, ma del quale per ora non voglio far parola. Posso dirvi questo, che torna ad onore della nostra Italia, che parecchi istituti, osservatori, università d'America, chiedono d'essere forniti dei nostri apparecchi sismici per eseguire le loro esperienze e fare le loro osservazioni e registrazioni. Ciò dimostra che l'Italia si impone sempre anche nel campo scientifico.

— Dobbiamo esserne lieti.

— E proprio la mia presenza a Torino è dovuta anche al fatto che dobbiamo mandare in America un certo numero di apparecchi, alcune parti dei quali faccio costruire da officine torinesi.

— Molto bene anche questa partecipazione torinese.

— E vi dirò un particolare: che non si tratta di strumenti ed apparecchi di piccole dimensioni; per esempio un apparecchio che ora mandiamo in America pesa trenta quintali: giudicatene la mimsura.

Poi Raffaele Bendandi ci saluta e si avvia al treno per tornare a Faenza.

Attività del Cine-Guf

Una scena del film « Primo incontro » (pretesto per un film sperimentale a colori) che il Cine-Guf di Torino presenta ai Littoriali. Il cortometraggio è opera di Virgilio Sabel, che ha avuto per aiuto regista Bruno Negro. Soggetto di Maurizio Corniati; operatore Tommaso Miretti; interpreti: Anna Marocco, Enzo Cambino e Modesto Mongo.

VETRINA DEI "PICCOLI AVVISI,,

E' morto il Caffè Romano!

Con un piccolo avviso, con poche righe in corpo sei confondentisi con altre identiche nelle colonne della Pubblicità economica è stata annunciata la fine di uno dei più caratteristici caffè della Torino d'un tempo non ancor troppo lontano, di uno dei locali che nel campo teatrale europeo era famoso forse più del « Regio »: il Caffè Romano.

> CAFFE' Romano, Galleria Subalpina, rinnovo locali, liquido tutto arredamento, banco, sedie, tavoli, vini, liquori.

L'avviso, ripetuto parecchie volte, diceva: « *Caffè Romano, Galleria Subalpina, rinnovo locali, liquido tutto arredamento, banco, sedie, tavoli, vini, liquori* ». L'abbiamo seguito per quella curiosità che ci guida in queste nostre piccole scorrerie oltre le formule convenzionali della Pubblicità economica, ma non pensando di trovarci di fronte al fatto di cronaca vero e proprio. « Rinnovo locali » c'era scritto. Si sarebbe trattato di un ripulimento e rimodernamento (e pensavamo che ce n'era veramente bisogno!) del vecchio e ormai decaduto « Romano »: una cosa delle più normali, insomma. Invece, in Galleria Subalpina abbiamo trovato gli ambienti dell'antico caffè vuoti ormai d'ogni arredamento, in pieno possesso di muratori e decoratori. Abbiamo trovato anche due signori che sorvegliavano i lavori e che ci hanno detto press'a poco così: « Il Caffè Romano è stato da noi acquistato ed ora qui ci faremo una trattoria che si chiamerà « dei Cacciatori » e dove ci sarà da mangiar bene e da bere i vini tipici di tutta Italia. Il nome del « Romano » non esisterà più, poichè non intendiamo servircene. Ormai non c'è più niente di esso. I pochi mobili malandati e le sopravvissute bottiglie sono stati acquistati in un blocco da un liquidatore. Non è stato un grande affare, nè per noi, nè per lui: non c'era più niente qua dentro, altro che legno tarlato, vini e liquori di bassa marca, puzzo, sporcizia e untume. Ma adesso facciamo tutto bello e nuovo ».

Questi signori parlavano tranquilli e pacati dei loro affari e dei loro progetti come dei buoni commercianti che hanno preso un'iniziativa in cui hanno molte speranze e proprio non hanno alcuna ragione di curarsi di ciò che, col nascere dei loro progetti, muore. Noi sentivamo una sottile tristezza venarci il cuore. Guardavamo i muratori martellare avvolti nella nube bianca di calcina e ci riappariva quello che era il « Romano » dei tempi d'oro e i resti del « Romano » ancora aperti qualche giorno fa.

Dalla parte dei portici di piazza Castello ove va a sboccare la manica che si diparte da via Roma fino a metà della Galleria Subalpina si aprivano un tempo i locali del caffè, e nel sotterraneo della galleria c'era l'amplissimo « café-chantant », e nei mezzanini s'infilava la teoria dei salottini e dei locali dei giocatori; d'estate, poi, nell'angolo di piazza Castello ove ora è sito il posteggio delle macchine, s'elevava il palco del teatro all'aperto e dilagavano i tavoli.

Il grande caffè accoglieva tutto un mondo speciale ed eteroclito fatto di giovanotti eleganti, di uomini d'affari, di donne di gran vistosità, di artisti di grido, di organizzatori di spettacoli, di agenti teatrali. Sul palcoscenico del « café chantant » — sotterraneo per l'inverno e la piazza Castello per l'estate — sfilavano tutti i più famosi nomi dell'allora trionfante varietà e dell'operetta in grande auge. Da Petrolini a Cuttica, da Maria Campi a Donnarumma, da Pasquariello alla Ciotti, a Marchetti, a Navarrini, a qualunque « astro » del varietà e dell'operetta che vi possa passare per il capo, tutti, tutti senza eccezione hanno chiesto al « Romano » la loro consacrazione artistica. L'aver fatto il Romano» costituiva la marca che apriva le porte di tutti i locali d'Italia; l'essere in testa o al centro della seconda parte del programma del Romano voleva dire essere considerato dagli impresari delle capitali europee... almeno come Tamagno!

Un brutto giorno tutto questo scomparve. Lentamente, seguendo la curva discendente del genere di spettacolo di cui era la reggia, cominciò a decadere. Precipitò dopo che, una quindicina d'anni fa, il Municipio negò il permesso per il teatro estivo in piazza Castello. Da allora fu una rapida corsa verso la fine. Il grande caffè ridusse anno per anno i suoi locali: cedette i mezzanini ad un circolo cittadino, poi parecchi ambienti sotto la Galleria a dei commercianti che vi aprirono dei negozi, poi ancora quelli di piazza Castello, che ora ospitano un negozio di calzature ed un parrucchiere. Il sotterraneo tentò ancora di vivere ore di teatro, ma dovette lasciare il posto ad una sala da ballo; il « café chantant » cercò di resistere ancora nei locali superiori, ma presto chi aveva in mano gli spettacoli emigrò verso zone più periferiche.

Ormai del grande « Romano » non c'erano più che « legno tarlato, vini e liquori di bassa marca, puzzo, sporcizia e untume ». Neppure più i ricordi del fastoso passato trovavano posto nell'antro maleolente: sorridevano, forse, ancora melanconicamente nel cuore di qualche vecchio artista di varietà, ormai in miseria, sonnecchiante ad uno dei tavoli dove, una volta, giovane e in auge, trascorreva l'ore a parlare con Petrolini e Donnarumma...

Era così finito già prima d'ora. Ora è finito anche materialmente con la caduta delle stinte e polverose insegne. A molta gente, a tanti artisti sparsi per mezza Europa e a tutti i torinesi che hanno almeno quarant'anni, e che almeno a prendere il « café con 'l baston » di lì son passati, la partecipazione data dal piccolo avviso in corpo sei, porterà un alito di tristezza e di nostalgia. Qualcuno, forse, verserà anche una lacrima...

Signore signori di bella presenza

Anche se voi non vi divertite a curiosare tra i piccoli avvisi, questo siamo certi che vi avrebbe interessato: « *Assumiamo signore signori bella presenza impiego dipinti. Conte Verde, 1* ». Che cosa c'entra, infatti, la « bella presenza » con l'« impiego dipinti »? L'eleganza del vestire e l'arte del pittore non sono mai state necessarie l'una all'altra, perchè si debba trovarle appaiate fra le righe della Pubblicità economica.

La portinaia di via Conte Verde 1 (suoni un campanello nel cortile e la custode ti appare da un balcone del primo piano) ci ha evidentemente giudicati di bella presenza, quando l'abbiamo interessata dell'argomento, poichè ci ha gridato: « Ne hanno già preso uno. Ad ogni modo, potete provare a vedere. Andate all'angolo con via Garibaldi, dove c'è l'asta dei quadri ». E noi siamo andati a vedere.

> OFFERTE D'IMPIEGO — L. 1,00 per parola - Minimo L. 10. ASSUMIAMO signore signori bella presenza impiego dipinti. Conte Verde 1.

E' una delle solite aste che potete trovare in vari punti della città e che occupa i locali dell'antico e popolare Caffè Barone, poi accoglienti una nota gelateria. I quadri più diversi tappezzano le pareti dal soffitto al pavimento e al centro, su un cavalletto, stanno quelli di cui si compie la vendita. Il banditore parla con voce monotona a cinque persone, quattro uomini e una donna, tutti, constatiamo, di « bella presenza ».

« Ecco un magnifico paesaggio delle nostre Alpi. L'autore è una celebrità, l'opera un capolavoro. Non occorre essere dei competenti in pittura per constatarne la bellezza: bastano due occhi per vedere e un po' di cuore per sentire. E, poi, se anche non si hanno occhi per vedere e un po' di cuore per sentire, il valore c'è oltre il dipinto. Guardate, tela dipinta in olio, cornice di noce, lavorazione perfetta e forma modernissima che s'addice a qualunque ambiente e a qualunque stile. La sola cornice vale le 270 lire con cui si inizia la gara... ». E l'imbonitore volta e rivolta il quadro battendo fieri colpi sulla cornice con un bastoncino che tiene in mano e agita come fosse la bacchetta di un direttore d'orchestra.

« Avanti, signore e signori. Chi parla? Chi incoraggia la gara? ». Parlano, un po' tutti, un po' tutti incoraggiano la gara. Si arriva così a 240 lire e il quadro tocca alla donna che va ad una scrivania posta in fondo al locale, apre la borsa e gesticola un poco con il ragazzo che fa da cassiere. Poi la donna torna con i quattro uomini a gettar le offerte che « incoraggiano la gara » per un altro quadro i cui elogi il banditore ha appena terminato di tessere. La donna, nel camminare, ha un non so che di stanco e di dolente, gli uomini un tono rassegnato.

Così vanno d'accordo la « bella presenza » e l'« impiego dipinti ». Del resto, lo dice anche l'imbonitore, « non occorre una speciale competenza ».

Arm.

PER PORTARE ROSANNA AL MARE

"Neppur una zanzara a pagarla mille lire!,,

Ma il naso della merciaia fu tremendamente punzecchiato ed ora c'è una richiesta di danni.

La merciaia Caterina Interposito da anni sognava di poter condurre al mare la propria figliola Rosanna che oggi conta quindici primavere. Rimasta vedova da otto anni aveva dovuto sopportare enormi sacrifici per far andare avanti, come si suol dire, la baracca. E questa non solo era andata avanti ma aveva camminato di poi speditamente cosicchè Caterina oggi può definirsi persona benestante perchè allevò non solo educatamente la figliuola ma riuscì a mettere da parte un gruzzolo superiore alle 15.000 lire. Raggiunto tale patrimonio nel giugno scorso pensò di potersi concedere un mese di ferie realizzando così il desiderio di condurre al mare la figlia, la quale aveva pure bisogno di un po' di riposo e di cambiamento di aria per rifarsi dalle fatiche degli esami brillantemente superati di licenza ginnasiale. Senonchè presa questa deliberazione occorreva attuarla, scegliendo la località. La merciaia che non si era mai mossa dalla nostra città venne quindi a trovarsi in molte difficoltà. Chi le suggeriva una spiaggia, chi un'altra, taluno sul Tirreno, tal altro sull'Adriatico. A sentirli, i consiglieri, erano le località indicate tutti angoli di paradiso: aria balsamica, mare azzurro e sempre calmo, cielo eternamente sereno; non vento, non zanzare, quelle noiose zanzare che tanto turbano ed indispettiscono. Finalmente la scelta venne fatta per una località della spiaggia ligure, dopo di che Caterina scriveva ad un suggeritole indirizzo per una stanza ammobiliata. La risposta, sollecita, magnificava la località e la posizione ed in merito alle precisazioni richieste dalla merciaia la si assicurava formalmente e perentoriamente che nel paesino non viveva nemmeno una zanzara anche a volerla pagare mille lire per un solo esemplare.

La lettera di garanzia

« Di quanto vi scrivo — concludeva la lettera — assumo formale impegno. Non sarete disturbata da punzecchiature di sorta tanto che alla notte potrete dormire con le finestre aperte senza timore alcuno. Parola di Antonio! ».

Caterina Interposito conservava gelosamente nella propria borsetta la lettera e quindi con la quindicenne figliuola partiva per la spiaggia indicatale. La terza giornata di permanenza al mare le riserbava un grosso guaio: durante la notte, una notte afosa e pesante, una zanzara di certo, punzecchiava il naso della merciaia, naso che assumeva dopo un paio di ore la forma di una grossa patata di quelle cosidette americane.

Due giorni dopo, per maggiore disgrazia, sopravveniva un'infezione e Caterina Interposito doveva rientrare in tutta fretta nella nostra città per farsi convenientemente curare. Fu un vero miracolo se non andò a morte essendosele sviluppata una forma setticemica. Verso la fine del luglio scorso come Dio volle veniva dichiarata fuori pericolo. Ma il pericolo incominciò per il padrone di casa della merciaia il quale è stato convenuto in giudizio per sentirsi condannare al risarcimento dei danni, interessi e spese a seguito di quanto accaduto alla Interposito durante i tre giorni di villeggiatura. La donna ha prodotto in giudizio la lettera con la quale le era stata garantita l'assoluta mancanza di insetti punzecchiatori, tipo zanzare.

Dormiva a luce accesa

Antonio Scuolato — il convenuto in Tribunale, proprietario di casa — ha anzitutto eccepito l'incompetenza territoriale del Magistrato avanti il quale è stato trascinato dovendo invece, a suo dire, essere giudicato non a Torino ma ad Imperia; nel merito di fronte alla strana domanda della merciaia ha affermato che se colpa nei fatti lamentati esiste, questa non può essere che dell'attrice la quale dormiva (e si offerse di provare con testimoni la circostanza) con le finestre aperte si ma con la luce elettrica accesa. Il quale fatto rappresenta, a suo dire, una imprudenza grandissima perchè la luce attira le zanzare. E non contento ancora ha richiesto la condanna della merciaia a pagargli l'affitto di luglio non pagato. Senonchè Caterina Interposito insiste sulla garanzia datale dallo Scuolato.

— Zanzare non ce ne sono nemmeno a pagarle mille lire l'una. Questo mi aveva promesso. Quindi luce accesa o luce spenta non c'entra. Alla notte poi è mia abitudine dormire sempre con la luce accesa...

Ed ha naturalmente insistito nella sua domanda che verrà decisa nel prossimo settembre. Per intanto il suo naso è deturpato e può ringraziare il Padre Eterno di non essere andata a sedersi alla destra del Creatore.

Seguendo la Cronaca

IL GOBBO PORTAFORTUNA

Lunedì mattina, 21 corrente, le vispe e simpatiche commesse (qualcuna un po' brontolona) della *Casa del Bianco* di via Garibaldi 17, furono felicissime di veder entrare in negozio, quale primo cliente, un magnifico gobbo. Infatti non sbagliarono nelle loro previsioni: fu per tutto il giorno una folla continua di compratori, ancora più che negli altri giorni!

Del resto è naturale: con certi prezzi!!

Fazzoletti 0,20 e 0,90 - Federe a giorno 2,25 - Pannolini 0,95 - Asciugamani lavoro 1,50 - Macramé spugna L. 3 - Lenzuola a giorno 9,95 - Catalogne, Trapunte, Coperte, Tappeti, Tendaggi, ecc., a prezzi imbattibili.

Casa del Bianco - v. Garibaldi 17

Sempre palloncini ai bambini

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Vietti

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante; Roma: via Capo le Case 28-30; Napoli: via Depretis 15-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riv. Finocchi-Donati: ore 21,15: «Tempo matto». **MAFFEI:** Comp. Riv. «Iride»; ore 17 e ore 22 «Amore e regime» di Nuti. **GIARDINO DANZE MODA** Ore 21 tratt. **GAY DANZE:** ore 21: C. Moncalieri 21. **CINE SAVOIA DANZE** (Filo ai) Ore 21.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ragazzi» Lil Dagover [illegible]. **CORSO:** «L'ultima carta», G. Buffini. **BALBO** 2 film: Un'ombra nella nebbia (R. Colman, L. Young, W. Oland) e Le tre spie (Conrad Veidt). Dop. 1,05. **STATUTO** 2 film: «Mayerling» (Danielle Darrieux, Charles Boyer) e «I predoni di [illegible]» Fred Scott. Dop. 1,05. **ALPI:** Tradiitore e Primo amore. L. 1. **NAZIONALE:** «C'è sotto una donna». **MAFFEI:** «Carnet di ballo» e Rivista. **MASSIMO** 2 film: 1° «Resurrezione» (Anna Sten, Fredrich March); 2° «Tesoro dei Faraoni» (E. Cantor). D. 1,05. **ELISEO** 2 film: «L'eroe della Pampa» (Fred Scott) e «Desiderio di Re» (Grace Moore, Franchot Tone). L. 1. **COLOSSEO** 2 film: «Ladro di donne» (Barry). Sulle ali della canzone. L. 1. **ERMINESE:** «Mascotte» e Crik e Crok. **FREJUS EST.:** Delitto a bordo e Var. **FORTINO:** Inventiamo l'amore e Var. **ADUA:** «Inferno dei mari» e Varietà. **OLIMPIA** 2 film: «L'amaro» e «Il ritorno alla felicità». L. 1,05. **DANTE:** «Il principe Azim» [illegible]. **VINZAGLIO:** «Porta dell'infinito». **MICHELOTTI ESTIVO** Quando si ama. **SAVOIA:** «Il bar del Sud» (C. Vanel), «La camera della morte». Dop. 1,05.

AMBROSIO : « Ragazzi »

Drammaticità, emozione, gaiezza negli umanissimi sviluppi di una vicenda appassionante con *Lil Dagover, Willy Fritsch, Maria von Tasnady.*

NAZIONALE : Due simpaticissimi e comicissimi attori:

Melwyn Douglas, Joan Blondell

in un brioso film giallo rosa:

« C'E' SOTTO UNA DONNA »

Dopolavoro L. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Serenamente, munito di tutti i Conforti Religiosi, la sera del 19 corrente ha chiuso la sua lunga giornata terrena — dedicata con alto senso del dovere al culto della famiglia e del lavoro — il

Comm. Giovanni Volello

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Concetta Manzo**, i figli **Attilio, Teodoro, Rosa, Maria, Eleonora, Irma, Olga** ed **Ester**, il fratello **Vincenzo** le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Torre Annunziata, 19 agosto 1939-XVII. (4762

MEMENTO

Il 28 agosto 1939, ore 9, nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, verrà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio del compianto **MAGLIANO CESARE**. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno. (19689

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Le donne di Riccardo Wagner

Il primo tradimento con Jessie nella casa del signor Laussot

Wagner torna all'amore di Minna ma con le prime gioie del trionfo si affaccia a Zurigo la figura di Matilde

IV

Un periodo della vita di Riccardo Wagner che può dirsi interamente sconosciuto è quello che riguarda l'idillio con la signora Jessie Taylor Laussot, poichè nessuno se ne è mai occupato. Eppure esso segna una pagina viva nella vicenda del grande Maestro e costituisce il primo grande dolore di Minna, poichè è per la prima volta che Wagner, sposato, tradisce la moglie con una donna. Gli amoracci con la Pachta o la Ringelmann erano giuochi di fanciulli; la relazione passionale e sensuale con la Laussot nasce dopo il matrimonio ed il tradimento è compiuto sotto lo stesso tetto che copre tanto Jessie quanto Minna.

L'invito a Bordeaux

E' l'epoca della persecuzione politica contro Wagner: il maestro deve fuggire precipitosamente da Dresda e rifugiarsi a Parigi, cercando scampo e pane. Sono giorni duri di miseria, di sconforto, di fame, certi giorni, mentre Riccardo è in prigione, la disgraziata Minna non riesce neppure a mangiare un pezzo di pane: è il digiuno assoluto, umiliante, avvilente. Eppure essa resiste, non pensa che al marito, lo ama, attende e lavora per la sua liberazione. Da Parigi poi Wagner andrà anche a Bordeaux e sarà qui che si compirà il tradimento. Mentre Riccardo e Minna si dibattono nella più dura miseria, un aiuto, discreto ma sufficiente ai bisogni, arriva inaspettato: è una ammiratrice sconosciuta di Wagner che le offre ed invia un aiuto continuativo, con la promessa ch'esso durerà fino a tanto che il Maestro non sarà in grado di procacciarsi da sè il necessario alla vita.

Chi lo offre è la signora Julia Ritter di Dresda che aveva apprezzato Wagner come compositore e come direttore di teatro. Era la madre di un giovane, Carlo Ritter, musicista appassionato e del Maestro buon amico quando si trovava a Dresda. Per essere tuttavia più precisi, bisogna dire che la somma passata mensilmente a Wagner a nome della signora Ritter non era data tutta da questa. Lo si comprese quando Riccardo e Minna furono invitati a recarsi a Bordeaux, da Parigi, ed ivi ebbero generosa e completa ospitalità in casa dei signori Laussot.

Il signor Laussot di Bordeaux aveva sposato una giovane signora inglese, Jessie Taylor, ch'era stata e continuava ad essere in relazione coi signori Ritter di Dresda. La Laussot, che si compiaceva di musica, aveva sentito per Wagner, in condizioni così miserabili, una viva compassione e d'accordo con Julia Ritter contribuiva a dare al musicista, che ignorava però questo particolare, un contributo mensile perchè potesse vivere. Poi lo fece invitare dal marito Laussot a casa sua, provvedendolo di quanto occorreva alla vita.

Minna, che aveva una oscura intuizione di quel che stava

Jessie Taylor Laussot

per accadere, sopportava malvolentieri questa ospitalità che era una vera elemosina e ne soffriva. In verità accadde allora ciò che abitualmente avveniva quando Wagner entrava in una casa dove si trovavano delle donne giovani e belle. La Taylor Laussot era stata spinta nel suo gesto di generosità verso Wagner da una simpatia calda e profonda che celava nel suo intimo una passione, che da un momento all'altro si sarebbe rivelata. Il che accadde precisamente poco dopo che i Wagner andarono ad abitare presso i Laussot.

La lettera di Minna

La giovane Jessie, tipo sentimentale, molto più giovane del marito, il cui matrimonio s'era subito rivelato infelice, credette di vedere in Wagner il suo liberatore, l'uomo che l'avrebbe consolata nella sua sventura coniugale, che le avrebbe data la felicità sognata e non raggiunta: circondava, perciò, il giovane musicista di cure e di premure affettuose; il che non sfuggiva all'intelligenza di Minna ed al suo occhio scrutatore.

Wagner da parte sua si sentiva spinto da un desiderio ardente verso la sua ospite, bella, intelligente ed appassionata di musica. In breve, i due si amarono e se Laussot, distratto dagli affari, non si accorgeva che Jessie aveva trovato l'amante ed amatore sognato, Minna se ne avvide e ne soffrerse. Egli l'aveva per qualche tempo allontanata da Bordeaux, provvedendo ai suoi bisogni di lontano col denaro di

Wagner nel ritratto di Lenbach

Jessie, ma non ignorava come stavano le cose e meditava come reagire. Un giorno Minna scrisse al suo Riccardo una lettera accorata ed irritata, dicendogli di tutto sapere e colmandolo di rimproveri per l'indegno tradimento, compiuto proprio dopo un periodo di sofferenze dolorosissime per lei, mentre avrebbe potuto facilmente trovare un uomo che la sostenesse dandole felicità materiale e sentimentale, dandole gli agi della vita e le soddisfazioni della passione.

Il signor Laussot incominciò a sospettare della moglie ed a manifestare dubbi e gelosie per il contegno dei due amanti, i quali, anche senza volerlo, si tradivano: l'amore e la tosse non si possono occultare molto a lungo.

Nel nuovo alloggio

Fu così che Wagner si decise a lasciare la casa dei Laussot a Bordeaux ma di non ritornare a Parigi dove Minna l'attendeva. Egli voleva rompere tutti i ponti — così gli scriveva — con gli uomini e con tutte le cose dietro di lui. Quando Riccardo espose a Jessie il proposito di abbandonarla e di lasciare la città, la innamorata donna ebbe una terribile crisi e minacciò di uccidersi. Ma egli ragionò, la dissuase dal provocare pubblicamente uno scandalo, la persuase a sopportare il distacco del quale avrebbe potuto rassegnatamente consolarsi. Jessie che aveva effettivamente tentato di suicidarsi, comprese e tacque: il marito generosamente perdonò e non ne parlò più.

Wagner, per quanto dapprima molto contrastato ed irritato, si calmò presto e si lasciò persuadere a ritornare con la moglie, mentre nella sua lettera vivacissima aveva giurato che non l'avrebbe mai più riveduta. Tornò invece a Zurigo dalla sua Minna che lo aveva pazientemente e fedelmente atteso. Ed al suo ritorno la buona Minna gli fece grandi feste, come si usa al... figliuol prodigo. A lei apparve come una donna del tutto nuova, una creatura di cui soltanto allora per la prima volta conosceva la bontà, le virtù: per lui, così facile ai mutamenti ed alle esaltazioni, parve miracolo quella donna che lo accoglieva col più sacro dei suoi sorrisi e col perdono più assoluto. Pochi giorni dopo il suo ritorno a Zurigo, infatti Wagner scriveva all'amico suo Uhlig:

«Sono tornato ed ho constatato che veramente io ho ottenuto dal fato una donna nuova. Minna è rimasta come era prima, mentre io ho imparato che, in qualunque tempo, fino all'ora della morte, io sarò del tutto certo di averla fedelmente presso di me».

Davvero ricomincia ora una vita nuova e più serena: si direbbe sbocciasse una nuova primavera dell'amore di Riccardo per Minna. I due sposi a Zurigo erano alloggiati in un modesto appartamento al piano terreno, che è rallegrato dal sorriso della buona donna: il Maestro intanto si dedica con rinnovellata volontà e con feconda ispirazione alla composizione del ciclo dei Nibelunghi. Fanno nuove e migliori amicizie, i due sposi, e Riccardo guadagna: cosicchè presto il modesto alloggio a pianterreno è abbandonato per un appartamentino del secondo piano, assai più vasto, nella stessa casa.

Wagner già sente d'essere felice perchè può circondarsi di un certo qual lusso verso il quale il suo carattere lo spinge irresistibilmente e incessantemente.

Minna scrive ad un'amica: «Riccardo è molto felice nel suo nuovo appartamento ed ama molto arredarlo; ha provato l'imperioso bisogno di alloggiare confortevolmente e di coprirsi... di debiti. Egli poi ha voluto colmarmi di regali: ho ricevuto da lui un accappatoio da toeletta in seta che farebbe onore ad una regina, due cappelli ricchi e graziosi, un mantello di stoffa molto rara. Però tutti i miei mobili sono stati messi da parte e questo, credilo, mi ha fatto assai più dolore che piacere... Il mio buon ragazzo è pazzo il mio marito, non capisce ancora che la mia felicità non consiste affatto per nulla in questo lusso esteriore, ma nel bene che ci vogliamo e dobbiamo volere».

Perciò Minna fedele a tutte le sue vecchie case come il suo sposo, sogna e desidera soltanto una intimità racchiusa, dolce, senza scosse e rumori; essa invece vede che Wagner è circondato da estranei adulatori e da un'infinità di signore le quali cercano in ogni modo di farsi amare e di piacere al grande Maestro. Tuttavia l'amore della tranquillità è così connaturato nell'animo di Minna, che la pace domestica, per qualche tempo almeno, non è turbata. Ma siamo a Zurigo e qui vivono i signori Wesendonk...

Minna sente avvicinarsi la tempesta che avrà nome Matilde e sarà la sua rovina.

Plinio Argenti

(Continua)

PESSIMISMO A WASHINGTON

Il ritorno di Roosevelt e l'esame delle misure per la mobilitazione

Una proposta di legge per il servizio militare obbligatorio

Washington, giovedì matt.

Roosevelt, che ha anticipato il suo ritorno, è atteso per il pomeriggio alla Capitale, dove lo ha già preceduto Hull. Nelle ultime 24 ore il Presidente ha avuto da bordo frequenti conversazioni telefoniche con gli Ambasciatori di Londra, Kennedy, e Parigi, Bullitt.

Dopo un Consiglio, cui parteciperanno i Ministri presenti a Washington, Roosevelt convocherà per domani il Comitato di mobilitazione industriale, che si è riunito anche ieri, per accelerare i piani e intensificare tutte le attività della nazione.

In tale Comitato sono stati esaminati in modo particolare i problemi connessi con la mobilitazione delle forze armate e con i servizi di equipaggiamento.

La prima misura prevista sarà la presentazione al Congresso del progetto di legge sul servizio militare. Intanto saranno pronte all'azione immediatamente la Guardia Nazionale con 400 mila uomini e la Marina con 130 mila uomini. I Dipartimenti della Marina e della Guerra cercheranno di reclutare 200 mila volontari in 30 giorni e 500 mila in 60 giorni.

Se il progetto di legge sul servizio militare sarà approvato, l'esercito potrà disporre di un milione e 250 mila uomini in quattro mesi.

Mentre negli ambienti ufficiali — secondo l'*Associated Press* — non si crede che Roosevelt rivolga un nuovo appello diretto a Hitler per la pace, i consiglieri del Dipartimento di Stato propongono un appello del Presidente al Duce, perchè questi eserciti la sua influenza sul Führer allo scopo di impedire la guerra.

In certi ambienti ufficiali si pensa che a Washington sarà pubblicata una dichiarazione ufficiale nella quale sarà messo in forte evidenza il desiderio di pace degli Stati Uniti.

Si ha intanto notizia che i 2500 americani residenti in Polonia iniziano l'esodo. In caso di guerra la flotta atlantica proteggerà le navi che trasporteranno gli americani in Patria.

Al Dipartimento di Stato si è molto pessimisti sulla situazione.

Commentando il patto tedesco-russo, il *New York Times* pubblica:

«Se tutti gli appelli alla ragione dovessero cadere nel vuoto, se la guerra scoppiasse in Europa, deve essere chiaro per tutti gli americani che il fatto che la Russia si tiene da una parte, e può anche fornire materiali al Reich (come è implicito in uno dei paragrafi dell'accordo) sposta moralmente e materialmente la nostra posizione nei confronti di un conflitto europeo.

«Saremo più vicini al fronte, e non solo la pressione si farà sentire più forte sugli Stati Uniti, ma la nostra responsabilità sarà più grande».

Nello stesso giornale, Arthur Krock, scrive:

«Se resta a Roosevelt tempo sufficiente prima che scocchi l'ora fatale, e se vede o crede di vedere l'occasione di farlo, egli non mancherà, ancora una volta, di servirsi della sua grande influenza, della sua posizione e del suo prestigio per appoggiare la causa della pace nel mondo. Egli ha sempre creduto che fosse suo dovere d'agire in tale senso, e solo gli isolazionisti più accecati potrebbero sostenere il contrario.

«Secondo le leggi vigenti, il Presidente può, in tempo di guerra, fornire alle potenze navali, Inghilterra e Francia, il 90% di tutto il materiale da guerra essenziale, poichè l'«embargo» non può essere applicato al materiale bellico che su ordine del Presidente.

«Quand'anche il Congresso, convocato in sessione straordinaria, rifiutasse di accordare al Presidente poteri speciali, la Costituzione dà a questi ampi poteri, anche in materia di affari finanziari».

Il testo del Patto russo-germanico

Mosca, giovedì sera.

Ribbentrop alle ore 22 si è recato al Kremlino per continuare le trattative. Queste sono terminate con l'accordo per la conclusione germano-sovietico che è stato firmato da Ribbentrop e Molotof, presenti Stalin e l'Ambasciatore di Germania Schulenburg.

Ecco il testo del trattato:

«I Governi tedesco e sovietico guidati dal desiderio di consolidare la pace tra la Germania e la U.R.S.S. e basandosi sopra le premesse fondamentali del trattato di neutralità del 1926, hanno decretato:

Art. 1. — *Le due parti contraenti si impegnano di astenersi da ogni azione di aggressione e da ogni aggressione sia individuale che comune.*

Art. 2. — *In caso di attacco di una terza Potenza l'altra parte contraente non asseconderà sotto qualsiasi forma questa terza Potenza.*

Art. 3. — *I governi contraenti rimarranno in avvenire in contatti consultativi per informarsi sulle questioni che colpiscono gli interessi comuni.*

Art. 4. — *Nessuno dei due contraenti aderirà ad un gruppo di potenze diretto contro una delle due parti.*

Art. 5. — *In caso di divergenza di vedute o di conflitto tra le parti contraenti sulle questioni di qualsiasi genere, le due parti regoleranno le questioni per via di scambi di vedute amichevoli ed in caso di necessità a mezzo di una commissione di arbitraggio.*

Art. 6. — *Il presente trattato è concluso per la durata di 10 anni con la clausola che se uno dei due contraenti non lo denuncia prima dello scadere di questo periodo la validità del trattato verrà prolungata automaticamente per altri 5 anni.*

Art. 7. — *Il trattato attuale sarà ratificato nel più breve tempo possibile. Gli strumenti della ratifica saranno scambiati a Berlino. Il trattato entra in vigore al momento della firma.*

Il trattato è fatto in due originali in lingua russa e tedesca e datato da Mosca 23 agosto 1939. E' firmato da Von Ribbentrop per il Governo del Reich e da Molotof con pieni poteri per il Governo sovietico.

Alle ore una di stanotte Von Ribbentrop ha annunciato al Führer la firma del patto di non aggressione. Von Ribbentrop ripartirà domani giovedì alle 13 in aeroplano da Mosca per Obersalzberg dove farà rapporto al Führer.

Dichiarazioni di von Ribbentrop dopo la firma del Patto

«E' questa una delle svolte più importanti nella storia dei due Popoli» - Si prevedono buone ripercussioni nelle relazioni con il Giappone

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* pubblica la seguente dichiarazione del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop:

«Il Patto di non aggressione e di consultazione che il signor Molotof ed io abbiamo firmato ieri sera è il fondamento stabile ed immutabile sul quale i due Popoli continueranno a costruire, e verranno ad una stretta collaborazione. Forse questa è una delle svolte più importanti nella storia dei due popoli. Si è cercato di accerchiare la Germania e la Russia, e precisamente da questo accerchiamento è nato l'accordo tedesco-russo».

Interrogato sull'impressione che, a suo giudizio, il Patto causerebbe in Giappone, il Ministro ha dichiarato:

«Sono convinto che questo contratto avrà buone ripercussioni sulle relazioni russo-giapponesi, come pure sull'amicizia tedesco-nipponica».

«L'Inghilterra ha perduto l'appoggio russo»

Recriminazioni canadesi sugli errori di Londra

Winnipeg, giovedì sera.

La «Freepress», giornale di sinistra molto diffuso ed uno dei più importanti quotidiani del Canadà, dedica un articolo di fondo al comunicato diramato ieri a Londra dopo la riunione del Gabinetto. «Con la sua miopia politica — scrive il giornale — con i suoi errori, la Gran Bretagna si trova ora probabilmente di fronte alla possibilità della peggiore delle guerre nelle peggiori circostanze. Agli errori non c'è rimedio. L'Inghilterra ha perduto, per i suoi ritardi e le sue esitazioni, l'appoggio della Russia».

Alla Conferenza di Brusselle

Un gruppo di delegati degli «Stati di Oslo» giunge in volo a Brusselle per la Conferenza. Da sinistra a destra: **Aerkko, Finlandia; Sandler, Svezia; Koht, Norvegia; il Principe di Ligne, che si è recato a riceverli**

Europa e Estremo Oriente

Le ripercussioni in Giappone

Contrastanti commenti di stampa mentre i Ministri nipponici esaminano la situazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pechino, giovedì sera.

Il patto di non aggressione tedesco-russo ha avuto in Estremo Oriente una ripercussione fortissima.

Mentre la locale stampa inglese parla di «spaventevole» successo della Germania, la stampa di Tokio considera l'avvenimento come un fulmine a ciel sereno; non solo per l'Europa, ma anche per il mondo intero, e aggiunge che, per l'Inghilterra e la Francia, questo fulmine significa la fine dei tentativi di accerchiamento della Germania.

Per essere andata troppo avanti, la politica di accerchiamento inglese ha dato una spinta al riavvicinamento russo-tedesco. E' ora innegabile che il nuovo patto avrà grande influenza sulla situazione in Estremo Oriente e, siccome, siamo davanti ad un complesso di cose, la situazione va giudicata da nuovi punti di vista. L'opinione pubblica giapponese invita serenamente il governo a volerla giudicare dall'esclusivo punto di vista degli interessi nazionali, incominciando a rendersi esatto conto di quanto è avvenuto.

Nell'attesa che gli ambasciatori di Berlino e di Mosca forniscano spiegazioni che sono state subito sollecitate dal presidente del consiglio Hiranuma, che si è intrattenuto lungamente sia col ministro degli esteri Arita che col ministro della guerra Itagaki e con alti personaggi, i quali, trovandosi in vacanza, sono subito ritornati a Tokio per avere scambi di vedute.

Il presidente del «Minseito», il maggiore partito politico del Giappone, ha convocato per domani i membri del comitato esecutivo, per esaminare con essi gli avvenimenti europei ed esporre la necessità di svolgere un'azione diplomatica molto risoluta.

Dalla Agenzia ufficiale *Domei* apprendiamo che non appena saranno chiariti i veri propositi della Germania, il Presidente del Consiglio riunirà i ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina e delle Finanze per fissare in maniera concreta l'attitudine che il Giappone deve assumere di fronte alla nuova situazione europea. «Al proposito — prosegue l'Agenzia — gli osservatori politici in primo luogo rilevano che, date le amichevoli relazioni tra la Germania e il Giappone quest'ultimo si duole profondamente per la nuova misura che è stata presa a Berlino in modo così inatteso, comunque si ritiene che il Patto di non aggressione tedesco-russo non contrasterà affatto con l'esistente Patto Anticomintern».

Le riserve giapponesi bisogna apprezzarle rammentando che alcuni ambienti ragionano che la Russia, sentendosi ormai libera alle spalle possa decidersi ad affrontare il Giappone apertamente, però — come osserva il *Peking Chronicle* — la Russia in Estremo Oriente ha sempre avuto grande influenza e non ha esitato a farne uso, sicchè non è da supporre che il nuovo accordo possa portare nell'Asia orientale una nota aggressiva.

Non manca del resto che ritiene che il Patto tedesco-russo possa, al contrario, servire a portare la Russia entro l'orbita italo-tedesca-giapponese.

Italo Zingarelli.

Risentimento parigino per gli errori britannici in Estremo Oriente

Parigi, giovedì sera.

Le notizie affluenti dal Giappone provocano a Parigi una nuova ondata di profondo scoraggiamento.

Dall'atteggiamento e dalle dichiarazioni degli uomini politici e della stampa nipponica si incomincia infatti a temere seriamente che qualsiasi speranza sulla possibilità di sorezi nel triangolo Roma-Berlino-Tokio debba essere ormai abbandonato, non soltanto, ma che si preparerebbe addirittura un riavvicinamento fra Mosca e Tokio.

In qualche ambiente politico si aggiunge che ciò non è altro che il fatale risultato della caparbia cecità inglese che ha saputo attirarsi ormai tutte le ostilità del mondo e si incomincia a chiedersi se la Francia vorrà proprio sino all'ultimo dividerne il destino.

A Londra si pensa alla seduta dei Comuni del 3 agosto 1914

Londra, giovedì sera.

Commentando la risposta di Hitler a Henderson, il *Times* scrive: «L'Inghilterra è del parere che la via dei negoziati resta aperta, a condizione che gli interessi vitali della Polonia siano protetti. Se si dovesse ignorare questa via, noi lotteremmo a fianco della Polonia». Più oltre il giornale dice che il «patto russo-nazista» non muta per nulla gli impegni franco-inglesi.

Il *Daily Telegraph* stabilisce un parallelo fra la seduta del Parlamento del 3 agosto 1914 e quella d'oggi, osservando che, come Gray nel 1914, Chamberlain dovrà annunciare al mondo che il popolo inglese è unito nella sua risoluzione irremovibile. «La decisione che incombe attualmente al Führer — dice il foglio londinese — non potrà essere presa ignorando queste circostanze».

Il *Daily Express* afferma che «il popolo britannico attende gli avvenimenti con calma e fiducia. Esso ha fissato una linea di condotta e non può nè retrocedere nè deviare dalla sua via. Esso si impegnerà coraggiosamente nella via che si è tracciata. La pace è ancora a portata degli uomini di buona volontà». Il laburista *Daily Herald* proclama ancora una volta il suo attaccamento ai principii del regolamento pacifico delle vertenze internazionali ma invita la Germania a non illudersi: «La Francia e la Gran Bretagna restano scrupolosamente fedeli agli impegni assunti verso la Polonia, qualunque cosa accada».

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Bimba smarrita nella notte protetta da un cane da pastore

Rovigo, giovedì sera.

Verso le ore 20,30 di ieri sera la bimbetta Bruna Bighetti di Antonio, di 2 anni, abitante nella fattoria «Viezze» di Canaro, allo scopo di ricercare la madre che non aveva ancora fatto ritorno dal lavoro dei campi, eludendo la vigilanza delle persone alle quali era stata affidata, usciva di casa e si dirigeva verso la campagna.

Notata, poco dopo, la scomparsa della piccina, i familiari si dettero a ricercarla affannosamente, girando tutta la notte attraverso i campi, investigando con dei fanali nei fossati e nei maceri pieni di acqua, senza trovarne traccia. La disperazione della mamma e dei parenti aveva raggiunto il massimo, chè ormai non si sperava più di ritrovare la piccina viva, allorchè, verso le ore 5,30, una cognata della madre, che aveva appreso dell'accaduto e che si recava attraverso i campi a «Viezze», scopriva addormentata ai piedi di un albero la sua nipotina, vegliata amorosamente da un grosso cane da pastore sconosciuto, che le era accovacciato a ridosso e che doveva averla protetta e riscaldata tutta la notte.

L'arresto di un violento

CUNEO. — Per i continui maltrattamenti che usava verso i familiari quando si trovava in preda ai fumi del vino, il che gli capitava molto spesso, è stato tratto in arresto tale Giovanni Spitlin Bovera, di 41 anno, da Dronero. Poichè, ubriacone, ha opposto energica resistenza ai carabinieri, è pure stato denunciato per tale reato, nonchè per ingiurie ed ubriachezza molesta e ripugnante.

Un incendio

CUNEO. — Un violento incendio è scoppiato nel caseificio M. Rigat di Fossano, distruggendo 30 quintali di farina lattea, 6 quintali di lattosio e vari macchinari, con un danno di oltre 40 mila lire. Le cause del sinistro va attribuita ad un corto circuito.

Nascita gemellare

NOVI LIGURE. — A Pozzolo Formigaro la famiglia Palemona Riccardo di Eugenio è stata allietata di recente dalla nascita di due gemelli. Il Prefetto di Alessandria, oltre che alle espressioni di felicitazione ed augurio, ha fatto pervenire alla suddetta famiglia, nel nome del Duce, il premio di natalità.

Cadono e si feriscono

NOVI LIGURE. — A Tassarolo il ragazzo Ercole Merlo mentre giocava con alcuni coetanei a rincorrersi, inciampava e cadeva malamente, riportando la frattura dell'avambraccio destro.

— A Pasturana la casalinga Natalina Bricola nello scendere da una scala a pioli, scivolava e cadeva a terra dall'altezza di tre metri. La poveretta riportava la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro; è stata dichiarata guaribile in 40 giorni.

Mortale infortunio

DOMODOSSOLA. — A Ponte di Valle Formazza, alla condotta forzata del Vannino, per infortunio è deceduto l'operaio della Società Volta, Emilio Rinaldi, di 18 anni, da Crevola di Ossola (Novara). Il povero giovane addetto al carrello del piano inclinato che porta a monte i materiali per il lavoro, giunto al punto dove doveva scaricare il carico ha dato il segnale di fermata, ma nel sobbalzo del carrello è precipitato nella scarpata del monte, rimanendo ucciso sul colpo.

Tragica caduta

SESIO. — Salito sul fienile, come era sua abitudine, per trascorrere la notte, il cinquantasettenne Antonio Folli fu Luigi, da Lentate sul Seveso, per aver messo un piede in fallo precipitava sul sottostante selciato e si fracassava il cranio. Trasportato all'ospedale il poveretto cessava di vivere.

Una privativa svaligiata

LISSONE. — La scorsa notte alcuni ladri sono penetrati mediante scasso, nel negozio di generi di privativa del commerciante Luigi Zappa, di Lissone, e vi hanno asportato sigari, valori bollati e una bicicletta, allontanandosi poi senza lasciare alcuna traccia.

Folgorato dalla corrente

GALLARATE. — L'operaio Dino Bozzi, da Porto Ceresio, ed occupato presso le Officine Aeronautiche Caproni di Vizzola Ticino, mentre era intento al suo lavoro, innestava una spina elettrica in una conduttura di maggiore potenzialità di quella ove la spina stessa doveva essere collocata, provocando un corto circuito e rimanendo investito da una fortissima scarica. L'infelice è deceduto sul colpo per folgorazione.

Scontro stradale

GALLARATE. — Un'auto pubblica di Cavaria pilotata da Carlo Bettini, avente a bordo alcune donne dimoranti a Sesto Stefano, andava a cozzare con estrema violenza contro un autocarro. Tutte le persone che si trovavano a bordo dell'auto rimanevano ferite; mentre una di esse poteva subito far ritorno alla sua abitazione, le altre venivano trasportate all'ospedale di Gallarate: il Bettini, la cinquantaseienne Cleofe Macchi fu Giuseppe e la ventisettenne Anna Lova, tutti gravemente feriti in diverse parti del corpo.

Il nuovo Prefetto

COMO. — Il nuovo Prefetto di Como, S. E. Mario Trinchero è giunto in questi giorni da Belluno. Egli si è subito insediato nel suo alto ufficio assumendo le sue funzioni e iniziando i contatti con le autorità e le gerarchie locali.

Sonnambulo disgraziato

COMO. — In preda a sonnambulismo il cuoco Pietro Bernasconi, di 34 anni, da Brunate, è precipitato dal balconcino della propria camera da letto. Il poveretto è stato raccolto con la frattura del piede destro e la frattura della colonna vertebrale. Le sue condizioni sono gravi.

Infortunio sul lavoro

COMO. — Investito da una scarica elettrica di 70 mila volta, l'operaio Manzucio Antonini, di 36 anni, da Castello Dell'Acqua, che lavorava su un'impalcatura nella centrale del Venina, era sbalzato a terra. Durante il trasporto all'ospedale è morto per la frattura della base cranica.

Ustionato

BERGAMO. — A Roncobello il ragazzo Tranquillo Bolognini riportava gravissime ustioni in seguito all'improvviso scoppio della polvere per mine, che recava in un pacchetto. Versa in gravi condizioni all'ospedale per ustioni alle gambe ed alle braccia.

Cade da un'impalcatura

ROVIGO. — Mentre era intento al suo lavoro sopra un'impalcatura di sette metri, il muratore Rinieri Davi di Pietro, di 36 anni, abitante a Castelguglielmo, perdeva accidentalmente l'equilibrio e piombava al suolo, riportando delle gravissime lesioni per cui moriva poco dopo.

Tra contadino e fruttivendolo

Dalla concorrenza sleale ad una grave accusa

Alessandria, giovedì sera.

Il fruttivendolo Eugenio Tosi, detto Limonin, di 52 anni, residente a Bassignana, veniva a lite il 18 luglio scorso con l'agricoltore Angelo Cantatore, di 53 anni, il quale era diretto sopra un carretto verso Bassignana ov'erano attendati numerosi soldati.

Il movente era determinato da gelosia di mestiere ed al fatto che l'antagonista, benchè sprovvisto di licenza, vendeva la sua frutta, costituendo ciò un'illecita concorrenza nei confronti del Limonin. Questi ad un tratto saliva sul carro, afferrava per la gola il Cantatore, minacciandolo di seri guai; quindi toglieva dal cassetto 130 lire, l'incasso della giornata, ed una piccola bilancia, misura precauzionale per impedirgli in quel giorno ulteriori vendite, fuggendo infine in bicicletta, non senza pronunciare gravi minaccie nei confronti del Cantatore.

Perciò il Tosi è stato arrestato e rinviato a giudizio sotto la grave accusa di rapina, ma il Tribunale ha, ridotto nelle sue vere proporzioni l'increscioso episodio ed ha condannato a soli due mesi di reclusione il prevenuto col beneficio della condizionale e la restituzione della... bilancia al legittimo proprietario: il Limonin è stato immediatamente scarcerato.

RITROVI

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel. 44.000
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

RISTORANTE PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-329
CARATTERISTICO
RISTORANTE ALL'APERTO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-987

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

L'angolo più fresco di Torino! quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-869
Rinomato Albergo Ristorante
Saloni per pranzi. Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO
IL SECOLARE RISTORANTE
Trote vive - Pranzi speciali estivi
Madonna del Pilone - Tel. 22-492

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 250 - Rieski saloni per banchetti e convegni

ESPANA
Ristorante Casalingo - Tel. 22-763
Strada Ghieri 71 (Salita dei Pino)
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Ambiente fresco e mondano
Nuovo programma
col grande debutto di
VILMA BESA
BALLETTO UNIVERSALE
Belle - Stellissime - Internazionali
12 - insuperabili ballerine - 12
Servizio Ristorante continuato

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 326 - Tel. 60-867
Elegante suggestivo locale notturno
attivo con ... rifoto e salone coperto
Dalle ore 22 e DOPOTEATRO
STRAORDINARIO SUCCESSO DI
Maria O'Briens - Grebera Stelzale
Sorella e Greta - Inge e Catti
20 Bellissime Ballerine 20

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni ballo ogni giorno ore 10-19
Mo Rinaldi - Telef. 46-907 e 58-751

OITANA
CAVORETTO
di DAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DOPOTEATRO
ATTRAZIONI
Successo dell'Orchestra Marenetti

Tipografia Giornale LA STA[MPA]

RADIO

ITALIA

Giovedì 24 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

20,30 (BO I - BO): Radio Verdad Itale spagnola.

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

22,30: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 25 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30 - 7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Gassone: 1. Schubert: «La casa delle tre ragazze», selezione; 2. Verdi: «Notturnino»; 3. Ramato: «Nutancia», danza russa; 4. Pergolesi: «Tre giorni son che Nina»; 5. Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 6. Dupont: «Trio op. 33»; 7. Verganti: «Ninna nanna»; 8. Granados: «Danza andalusa»; 9. Kaumann: «Rapsodia romena».

11,30-12,30 (PA - CT): 1. De Curtis: «Napoli canta»; 2. Nucci: «Penombra suggestiva»; 3. Fancelli: «Spagna»; 4. Amadei: «La canzone dell'acqua»; 5. Muti: «Il mulino della montagna», 3.a fantasia; 6. Manno: «Siciliana»; 7. Rocholl: «Serenata di Pinocchio»; 8. Mascheroni: «Nana»; 9. Ranzato: «Suono per te»; 10. Ramponi: «Amami di più».

12,25: Radio Sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: La bottega delle idee: rivista musicale di Tettoni e Pananti. Orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.

13,40: Dischi di musica operistica: 1. Mascagni: «Il re di Labore» «O ca-

ESTERO

Giovedì 24 Agosto

RADIOCRONACHE

Il cartellone lirico della stagione di Bergamo

Bergamo, giovedì sera.

... Bossi con Sara Scuderi, Maria Marcucci e Giovanni Rubino.

Le opere di repertorio che verranno rappresentate sono: *Lohengrin* di R. Wagner con Galliano Masini, Sara Scuderi, Cloe Elmo e Antenore Reali; *Mefistofele* di A. Boito con Tancredi Pasero, Giovanni Malipiero e Magda Olivero; *Fedora* di U. Giordano con Gianna Pederzini, Galliano Masini e Gino Vanelli.

La stagione lirica sarà chiusa il 5 ottobre da un grande concerto sinfonico diretto dal Willy Ferrero.

A direttori d'orchestra sono chiamati: Giuseppe Del Campo, Gianandrea Gavazzeni e Francesco Molinari Pradelli.

Sorprende un ladro in casa e lo costringe alla fuga

Novi Ligure, giovedì sera.

A Silvano d'Orba il contadino Giuseppe Sciutto di ritorno dal lavoro, giunto davanti alla porta di ingresso della sua abitazione, in regione Portuso, la trovava aperta e notava che nell'interno vi era uno sconosciuto che stava facendo bottino di tutto. Alla vista dello Sciutto il ladro gli si avventava contro e impegnava con lui una aspra colluttazione, durante la quale lo Sciutto riportava varie lesioni. Il malandrino riusciva a svincolarsi e poscia a scomparire.

E' nata una nuova "stella,,?

Dieci ragazze sulla soglia della celebrità

Strani fotografi sulle spiagge romagnole e un originale concorso cinematografico a Riccione — Ha vinto una signorina di Milano? — Le future dive dinanzi allo schermo

Riccione, giovedì sera.

Nelle giornate del Ferragosto, quando la Riviera Romagnola fu straordinariamente affollata di ospiti venuti da ogni parte d'Italia, si videro fotografi di eccezione condurre una caccia davvero spietata... a tutte le più belle donne.

Il discorso era quasi sempre il medesimo:

— Permettete che io eseguisca la vostra fotografia?

— Perchè?

— Per nulla. Siete bella. Non vi basta?

Vi erano piccoli battibecchi, schermaglie; vi erano persino proteste. Ma da ultimo la vanità, arma irresistibile per la donna, aveva il sopravvento; le più cedevano e si lasciavano fotografare, mostrando anzi all'obbiettivo il loro più luminoso sorriso.

Da prima, questa caccia spietata di fotografi, un tantino petulanti, mise in sospetto migliaia di ospiti. Ci fu qualche gelosia di fidanzati e di mariti. La cosa era avvolta da un velo di mistero. Si parlava di maniaci capaci di compromettere la reputazione di una bella donna. Si parlava di concorsi per la pubblicità di un dentifricio. Si parlava in modo speciale di una grande rivista romana che si sarebbe avvalsa di tutte queste fotografie femminili per un vasto... colpo, avvolto per ora di segreto.

Niente di tutto ciò.

Si trattava semplicemente di una trovata nuova e, mi pare, abbastanza geniale di una Casa cinematografica di Roma.

Questa Casa ha intenzione di iniziare col primo di settembre, a Cinecittà, la lavorazione di un nuovo filmo dal titolo «Le 12 seggiole». Indecisa a quale delle nostre attrici o dive affidare la parte della protagonista, ha pensato di ricercarla fra la moltitudine delle bagnanti più belle, che affollavano per il Ferragosto le stazioni più importanti della Riviera Romagnola.

Qui in vero c'era soltanto la difficoltà della scelta. Tutti del resto lo sanno. La nostra marina diventa ad ogni estate un vero vivaio senza numero e senza fine di bellezze femminili.

Il risultato di quella caccia, che ho più sopra descritta, è stato il seguente:

1143 fotografie di 223 magnifiche signorine e signore, che quasi tutte presentavano requisiti ottimi di fotogenia e di grazia.

Le prescelte

Una Commissione, presieduta dal conte Frangiotto Pullè, podestà di Riccione, e composta di tecnici e registi di alcune fra le maggiori società cinematografiche italiane, ha esaminato con scrupolo l'abbondantissimo materiale fotografico, per formulare una prima scelta di dieci concorrenti, alle quali è stato finalmente svelato il mistero.

Allora si è scatenato il vero dramma, il dramma intimo che penetra nel cuore di dieci donne e nell'interno delle loro famiglie.

Diventar dive, inopinatamente, quasi all'improvviso, con tanta facilità; quando forse sembrava loro che il cinematografo fosse un giardino tutto chiuso e tenacemente difeso da imperterriti e feroci cerberi.

Chi rifletta anche soltanto un attimo al tormento di molte donne per il sogno irraggiungibile di apparire sullo schermo in qualità di attrici, può facilmente comprendere quale rivoluzione questo concorso abbia portato nel mondo femminile.

I dieci elementi nuovi, sui quali la Commissione si è fermata per un primo giudizio sono i seguenti: Andri Clara, Signazzi Anna, Calori Luisa, Goraci Anna, Linardi Marcella, Mancini Anna, Marchi Dorina, Matteucci Ada, Negri Renata, Negri Beatrice e Ristori Luli.

Di queste dieci donne, che sono tutte nubili e che son tutte bellissime, sono già stati eseguiti provini, che la Commissione oggi stesso in Riccione ha proiettati sullo schermo del Cinema Impero, confermando in pieno il primo giudizio favorevole.

Le dieci prescelte, subito dopo la proiezione dei provini, sono state avvertite che nel corso della settimana dovranno recarsi a Roma, dove sarà eseguito un provino sonoro, dopo il quale la Commissione sceglierà definitivamente la protagonista del nuovo filmo «Le 12 seggiole». Tutte le dieci candidate erano presenti alla proiezione riccionese del loro provino fotografico. Era la prima volta che si vedevano muovere e sorridere sullo schermo.

Ho notato che i loro volti emanavano una stessa luce, con un misto di contentezza, di orgoglio, di attesa. In qualche pupilla ho anche colto il lampo improvviso di una malcelata gelosia per le virtù delle altre concorrenti.

La signorina Clara Andri di Milano probabile vincitrice del Concorso

C'è posto per tutte

Non credo di commettere una grave indiscrezione, svelando che i maggiori voti dei commissari sono rivolti alla signorina che ho registrato per prima: cioè la Clara Andri, che è di Milano. Ella ha virtù fotogeniche in altissimo grado; e la fotografia che qui si pubblica, favoritami dall'Azienda di Soggiorno di Riccione, sotto la cui egida il concorso si è svolto, è una riprova che il giudizio della Commissione stessa non è ingiusto o fallace.

Resta da constatare se il provino sonoro corrisponderà, in quanto alla voce, alla aspettativa che i commissari si sono formata su questa probabile futura nostra diva dello schermo.

Le altre nove soccombenti hanno però egualmente speranza, direi quasi certezza, di potere arrivare allo schermo; perchè, se il concorso è stato mosso dalla contingenza di dare al nuovo filmo «Le 12 seggiole» una degna protagonista, lo scopo vero degli organizzatori ha avuto un movente più generale, più ampio.

E' stato quello di ricercare, in mezzo al pubblico italiano, al di fuori ed al di sopra di ogni tendenza artistica o di ogni formazione cinematografica precedente, una serie di elementi adatti alla vita dello schermo.

Si sa infatti che al cinematografo italiano difettano attori ed attrici di grande ruolo, da competere per bravura e per numero a quelli che arricchiscono la cinematografia di altre nazioni: ciò che è semplicemente un assurdo, perchè l'Italia è stata sempre in ogni tempo ricchissima di elementi capaci di imporsi per bellezza, per intelligenza.

Ed allora gli organizzatori del concorso hanno pensato giustamente che era bene rintracciare, in mezzo alla nostra gioventù, questi soggetti ricchi di promettenti energie.

Sicchè anche le nove concorrenti, se non avranno la soddisfazione di assumere subito il ruolo di protagonista nel filmo «Le 12 seggiole», saranno egualmente segnalate ai vari studi cinematografici.

Fra pochi giorni potremo dire con certezza: — E' nata una nuova stella sul nostro orizzonte. Ed essa sarà accompagnata da altri nove astri minori, che si preparano anch'essi a spuntare. Splenderanno in una traiettoria sicura oppure sfavillanti per un attimo come lagrime celesti nella notte di San Lorenzo?

Lo vedremo; e intanto formuliamo gli auguri più fervidi.

Michele Campana

STAMPA SERA SPORT

AI GIOCHI DI VIENNA

I goliardi italiani si affermano in atletica e scherma

(Dal nostro inviato)

Vienna, giovedì sera.

Gli universitari italiani che alloggiano a Baden per i campionati mondiali hanno avuto stamane la lieta sorpresa di trovare in mezzo a loro il Ministro Bottai, il quale ha voluto iniziare la sua seconda giornata di permanenza viennese tra la nostra rappresentativa goliardica che una così larga messe di successi sta raccogliendo in molti sport dell'importante competizione. Il Ministro italiano è stato a lungo acclamato dagli studenti, tra i quali si è affabilmente trattenuto, elogiando in modo speciale i vincitori delle gare svoltesi nei giorni scorsi per i titoli conquistati e tutti in generale per il fiero e disciplinato comportamento mantenuto finora.

Riguardo alle competizioni sportive, si sono iniziate stamane le gare più tipicamente studentesche, quelle di atletica, che saranno certamente tra le più interessanti dei campionati, dato che vi parteciperanno fortissimi atleti d'Italia, Germania, Ungheria, Giappone e Finlandia, Nazioni tutte, cioè, atleticamente molto progredite. Dalle prove svoltesi in mattinata, si può rilevare l'ottima gara di Monacci, il quale ha vinto la sua batteria nei 100 metri piani ed ha confermato la sua ottima condotta nella semifinale, arrivando secondo dietro al giapponese Taniguchi e conquistando in tal modo il posto per la disputa della finale.

Sempre allo stadio di atletica si sono svolte alcune prove del pentathlon. Nel salto in lungo ha prevalso il tedesco Muller con metri 6,87, mentre gl'italiani Vucassina e Paolone si sono piazzati rispettivamente 6° e 7°. Nel giavellotto, pure vittorioso è stato un tedesco, Heintz, con m. 61,33. Buona la prova di Vucassina, che ha tirato l'attrezzo a m. 55. Ancora Vucassina si è portato molto bene nei duecento metri piani, arrivando quarto della sua batteria. Finora la classifica generale del pentathlon vede in testa il tedesco Muller, seguito dal compatriota Luttga. Gl'italiani sono 5°, 6° e 7°.

Nella scherma, stamane si è avuta la continuazione del torneo di spada, con la disputa del girone finale. A questo sono stati ammessi tre goliardi italiani: Picchi, Rivetti e Cantone. Nei primi assalti, quelli che opponevano tra di loro i goliardi italiani, Rivetti ha prevalso negl'incontri diretti con gli altri suoi compatrioti, riportando due vittorie. Ecco i risultati degl'incontri tra italiani: Rivetti b. Cantone 3-2; Rivetti b. Picchi 3-1; Picchi e Cantone incontro nullo.

Nella continuazione delle gare, però, Rivetti e Picchi hanno subito alcune sconfitte che li hanno relegati nelle posizioni centrali della classifica. Cantone, invece, continua a tirare ottimamente ed è finora in testa alla graduatoria a pari merito con l'ungherese Hennefev. La lotta fra questi due forti campioni si presenta incertissima.

Paolo Bertoldi

Mattinata a Varese

Con gli "azzurri,, in allenamento sul percorso del Campionato del mondo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Varese, giovedì sera.

Era in programma per oggi il secondo allenamento collegiale degli «azzurri» della strada. Questa mattina alle 6,30 professionisti e dilettanti insieme (meno Magni, Vicini e Cottur che si sono recati a Milano per mettere in ordine le loro biciclette) sono partiti dalla loro sede ed hanno iniziato il loro lavoro. Ma a cinque chilometri dalla partenza li ha sorpresi la pioggia e li ha obbligati a fare dietro-front.

Calmatesi le ire del maltempo, la comitiva, seguita dai commissari tecnici Binda e Rodoni, ha iniziato il percorso previsto che era questo: Varese, Como, Erba, Lecco, Onno, Erba, Como, San Fermo, Varese, per un totale di 130 chilometri. Dopo circa tre quarti d'ora di marcia compiuta alla svelta, Bizzi si è dovuto fermare e Fondi gli ha fatto compagnia; i due sono poi proseguiti per loro conto per altro itinerario. Pedevilla ha forato ad Onno ed anch'egli ha proseguito da solo.

Nel gruppo si è distinto per vivacità ed è stato di più alla guida Bartali, emulato in questo compito da Leoni e Ronconi. La marcia è stata fatta a forte andatura, alternata da frequenti scatti, secondo gli ordini dei commissari tecnici. Bartali e Bevilacqua, giunti a Varese, hanno proseguito ed hanno fatto un sopraluogo sul circuito di gara, compiendo così in totale 170 chilometri.

Domani i corridori riposeranno e si recheranno, equipaggiati nella nuova fiammante divisa olimpica, al Sacrario dei Caduti a deporvi una corona di omaggio.

Intanto il lavoro di organizzazione procede alacremente sotto la direzione di Binda e di Ambrosetti. Le tribune sul rettilineo di arrivo sono quasi ultimate. La lunga tribunetta della stampa, dopo l'esperimento delle prove del Campionato italiano, sarà sollevata all'altezza di tre metri a ridosso del muro di cinta dell'ippodromo e messa in comoda comunicazione coi locali in cui saranno installati, a cominciare da domani, gli uffici telefonici e telegrafici. In questi ultimi le cabine di trasmissione sono state portate da undici a quindici.

I posti di rifornimento per le due prove saranno tre: uno, di bevande ed accessori, sul piazzale dell'ippodromo, e due, di soli accessori, a Brinzio e Cunardo.

Il circuito sarà collegato telefonicamente in tre punti con la centrale sul traguardo e da essi appositi incaricati comunicheranno i passaggi e gli incidenti che saranno resi noti al pubblico a mezzo di altoparlanti.

Sul circuito non circoleranno durante la corsa che sei automobili. In una precederà di alcuni minuti il Questore in persona che dirigerà il servizio d'ordine; un'altra chiuderà in coda per lo stesso servizio, e quattro seguiranno coi commissari di corsa ed i giornalisti a turno. Ieri ha avuto luogo in Prefettura una riunione presieduta dal Capo della Provincia che si interessa con alto senso sportivo ed esperienza alla perfetta riuscita della manifestazione, alla quale hanno partecipato il Federale, il Questore, il Preside della Provincia e le altre autorità.

S. E. il Prefetto ha illustrato il lavoro fatto e le misure prese per assicurare la chiusura del percorso e la disciplina degli accessi. In merito è stato emanato un decreto prefettizio che regola la circolazione nei giorni 2 e 3 settembre.

Sul circuito saranno scaglionati 1200 militi, 1300 carabinieri e 180 agenti agli ordini del Questore e di 200 funzionari. Tutto, quindi, lascia credere e sperare che il massimo ordine garantirà la completa regolarità della manifestazioni. Ma ogni misura sarebbe inefficace se la folla non dovesse osservarla con senso di disciplina e responsabilità. Sarà questa per essa un'ottima occasione per dimostrare lo spirito di ordine, di sportività e di ospitalità che l'anima in clima fascista.

Giuseppe Ambrosini

Code scandalistiche all'incontro D'Ambrosio-Armstrong

Nuova York, giovedì sera.

Il procuratore di Armstrong ha oggi annunciato che farà delle sensazionali rivelazioni sul conto dei commissari dell'incontro di Nuova York, intesi tutti, secondo la sua opinione, a privare il negro del suo titolo mondiale. Egli afferma che la vittoria di Ambers era già stabilita prima che il combattimento si iniziasse. Di conseguenza, ha dichiarato che Armstrong non combatterà più a Nuova York e che non accetterà la rivincita di Ambers, nè metterà in gioco il titolo dei medio-leggeri il 1.o novembre, come era stato stabilito in un primo momento.

Quanto ad Armstrong, egli ha accettato con una certa filosofia la sconfitta, che è discussa, invece, assai vivacemente in molti ambienti sportivi. Secondo una parte della stampa, Armstrong avrebbe dominato nella maggior parte delle riprese, e non sarebbe stato privato della vittoria, se non in seguito ad alcuni innocui colpi bassi che avrebbe portati al suo avversario, facendogli aggiudicare la vittoria anche in riprese in cui lo stesso Ambers era apparso inferiore.

Quanto ad Ambers, che in realtà si chiama Luigi D'Ambrosio ed è figlio di emigrati italiani, nato ad Herkimer nel 1913, tutti i giornali ne mettono in rilievo oggi la carriera. Quest'ultima vittoria gli conferisce un posto pregevole nella storia del pugilato. E', infatti, il primo atleta che riconquista un titolo mondiale

L'Alfa-Corse conclude a Liegi la sua stagione di gare

Probabile invio di una squadra in Brasile

La Direzione di «Alfa Corse» comunica:

«Con la terza vittoria consecutiva riportata domenica scorsa a Berna dall'Alfa Romeo, tipo 158, di 1500 cmc., la Alfa Corse conclude il ciclo di attività di questo tipo di vettura. Farina e Biondetti correranno domenica prossima a Liegi con due vetture sport senza compressore e con questa corsa cesserà completamente l'attività sportiva di Alfa Corse per questo anno in Europa. E', invece, possibile che nel prossimo ottobre una squadra dell'Alfa Corse varcherà l'oceano per disputare il G. P. di Rio de Janeiro e di S. Paulo del Brasile».

PASSATEMPI

ANAGRAMMA A SCARTO

Colle lettere del casellario «A» formare quelle dei casellari «B» e «C». In quest'ultimo si leggerà in senso verticale una parola che esprime «un attimo di smarrimento che può essere fatale».

«A»

1) Il poeta lo scrive, la scimmia lo fa.
2) Verde sposa dell'olmo.
3) Uccello della tempesta e promontorio della Riviera.
4) Combustibile fossile.
5) La più luminosa delle stelle cadenti.
6) Buona maniera.
7) Folletto che rubava alle madri i loro bambini.
8) Signore feudale.
9) Mercato.

«B»

1) Fioriranno col tempo.
2) Voce di contabilità.
3) Lettera greca ed ortaggio latino.
4) Vento impetuoso e freddo.
5) Cibo che mantiene giovani.
6) Cambia le carte in tavola.
7) Cammello-pecora delle Ande.
8) Costellazione del cielo australe con 8 stelle principali chiuse.
9) Guidano nelle imprese lunghe e difficili.

SCARTO INIZIALE

(Xyyyy - Yyyy)

D'Archimede questo un piano
Vedi il fumo da lontano

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

BERNA ABILITA
ADEN TRAMA DD
ODI IR MEMON
BA RAINERIANA
A NIPPON N OG
SRADIPI MAS O
AVANA PATIO
A ENO ARGONNE
OA C FREOIO S
ALFIERI IO SP
ANANASSO AIE
AN NOTTE AMOR
COLONIA SPINO

Sciarada:
Sia - Mese — Siamese

Frin

"UN CAMPARI"

Appendice di STAMPA SERA (132

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Cara Nora, ve ne supplico, non piangete più. Vi amo; ve lo ripeto con tutta l'anima. Attenderò; vi consolerò. Sarò il più paziente degli amici, il più rispettoso degli innamorati... Abbiate fiducia in me, vi chiedo anch'io così. Mi siete ancora più cara dal momento che avete messo la vostra anima a nudo davanti a me!

— Grazie! — ella disse. — Datemi il vostro braccio, amico mio. Mi sento così stanca... per questa prova subita e nel contempo sento di avere più fiducia nell'avvenire!

Prese il suo braccio. Egli serrò fortemente la mano contro il suo fianco, ed ella fremette.

— Che c'è cara? — chiese Enrico a bassa voce.

— Niente, vi assicuro. Ho soltanto un po' freddo.

. . . .

Un'ora dopo madre e figlio si trovarono di fronte come alla vigilia nel loro appartamento. L'ufficiale disse alla contessa quello che era passato fra lui e Nora.

— Molto bene! Vi siete comportato degnamente, figlio mio! Ma un anno è troppo lungo soprattutto per quello che vogliamo fare noi! Conto quindi su di voi per ricondurre la pecorella all'ovile... Questa ragazza è di una impertinenza!

Enrico non replicò.

— Una impertinenza che uguaglia la ladreria di questo vecchio grattatore di crogiuoli.

— Ladreria! — chiese Enrico stupito. — Ma non mi avete detto in vettura che egli dà venticinque milioni di dote a sua figlia, più un milione di rendita all'anno? Non dà forse a voi un milione di proprietà e cinquecento mila franchi di rendita? Infine grazie ai consigli che ci ha dato, non abbiamo già guadagnato trecento mila fiorini già messi al sicuro all'Aja?

— Ma sì, ma sì! — disse Era accendendo una sigaretta. — I consigli non gli costavano nulla!

— Ma ancora, mamma... venticinque milioni di dote... un milione di rendita... anche in franchi svalutati è sempre qualche cosa... Si può vivere con questo! E il resto...

— Felicemente! — sospirò la contessa. — Acquistare un nome come il vostro per venticinque milioni non è pagare gran cosa! Cosa sono del resto venticinque milioni per un uomo che fabbrica miliardi?

Soffiò il fumo dalle labbra e poi volgendosi verso il figlio gli disse con tale accento che egli scoppiò dal ridere:

— Volete sapere qual'è la mia opinione in proposito? Ebbene, il vostro futuro suocero è un avaro, una specie di Arpagone!

Enrico rideva di gran cuore! Van Ottawa il fabbricante d'oro, l'uomo più ricco del mondo, un avaro! Era una cosa veramente ridicola!

CAPITOLO XIII

Il biglietto d'invito

— Andrete a questa festa, signor Giovanni?

Wanda interrogava in tal modo, timidamente Desbois-Dussel.

Il giovane, in piedi nel mezzo della stanza, girava e rigirava tra le mani il cartoncino color avorio dal labbro d'oro, sul quale era scritto:

Il professor Van Ottawa
Reggente onorario
dell'Università Reale dell'Aja
e la signorina Van Ottawa
riceveranno martedì 1 giugno
a casa loro, alle nove di sera.
R.S.V.P. Via Weber 139

A questo invito era unita la seguente nota:

Il tema della serata in costume è «Da Shehérazade a Rudyard Kipling», perciò il travestimento asiatico è di rigore e dovrà, nella misura del possibile essere autentico.

Giovanni posò il cartoncino sul suo tavolo da disegno e mormorò:

— Sarà certamente una bella serata. Se ne parla già in tutta Parigi e si cerca di carpire un invito dovunque. Ma io vi chiedo: Che cosa farò là? Sì, che cosa andrò a fare?

— A riprendere il vostro posto — disse dolcemente Wanda.

— Il mio posto? Quale posto?

— Quello che avete perduto accanto a Nora.

— Andiamo! — egli disse irritatissimo. — Sapete benissimo che io non voglio riprendere quel posto, e che anzi farò di tutto per perderlo completamente...

— In che modo?

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

PILADE e il guardaroba

Quando io ed il mio amico Pilade Brent varcammo, alle 9 di sera, la soglia dell'Opera di Boston — disse Giorgio Moulder — ci venne incontro, insieme con la gente che si pigiava agli ingressi e con la luce sfarzosa dei lampadari del « foyer », la voce acuta ed insistente delle inservienti, in grembiule candido, addette al guardaroba.

Porsi i due biglietti alla maschera gallonata e voltai verso il corridoio di destra. Pilade mi teneva dietro. Mi tolsi il cappotto, il cappello, i guanti e li appoggiai sul banco della guardarobiera. La ragazza li raccolse in fretta con molta grazia e mi diede un disco con un numero. Io lo riposi nella tasca dei pantaloni. Mi accorsi, allora, che Pilade s'era fermato a due passi di distanza da me e mi osservava meravigliato.

« Non ti togli il cappotto? domandai, andandogli incontro e guardandomi in uno specchio per aggiustarmi la cravatta.

« Zitto! — mi rispose con un'aria di gran segretezza, precedendomi verso le poltrone. — Ti dirò... ».

Una maschera c'indicò i nostri posti. « Non hai un vestito decente? », mormorai all'orecchio di Pilade. « Non è per questo », egli disse, affannandosi per togliersi il cappotto. Gli diedi una mano. Pilade arrotolò l'indumento e lo depose, con il cappello, sulla poltrona a lato. Ci sedemmo.

« E' che — egli proseguì — dopo quanto mi è successo in un varietà di Milky, io odio il guardaroba. Fu sei o sette anni fa, durante una serataccia d'inverno, rigida e ventosa. M'ero recato al « Fondale », un locale eccentrico, abbastanza elegante e molto affollato, a veder ballare l'Hamilton, una ballerina in voga a quei tempi, straordinariamente bella e con le gambe stupende. Depositai il cappotto ed il cappello al guardaroba e, preso tranquillamente posto nella sala, centellinando dei liquori mi godetti lo spettacolo... ».

Pilade dovette interrompere il racconto richiamato da alcuni borbottamenti al suo lato. Era sopraggiunto un signore alto e grosso, accompagnato da una signora bionda ed impellicciata. Il signore avanzava un biglietto e indicava la poltrona occupata dal cappotto del mio amico. « Prego » disse Pilade, alzandosi e togliendo l'indumento. L'appoggiò sullo schienale della poltrona di fronte e si mise il cappello sulle ginocchia.

« Dunque — continuò — dov'ero rimasto? Ah!... Lo spettacolo terminò verso l'una. Non ti dico quel che successe, quando le ultime note della musica si spensero, dopo un paio di bis, su cose che cantavano le egiziane, ed il sipario si chiuse. La gente abbandonò precipitosamente i posti, come se nel locale fosse scoppiato un incendio; e si diresse verso il guardaroba. Io vi ebbi parecchie pestate ai piedi, spintoni, gomitate e, alla fine, mi lasciai trascinare dalla corrente. Giunsi in prossimità del banco quasi senza respiro e mezzo massacrato... ».

Pilade s'interruppe nuovamente. « E' vostro? — gli aveva chiesto una signora con un gran cappello a paracadute, percorrendo la fila delle poltrone davanti alla nostra ed indicando il cappotto del mio amico. « Sì — egli si affrettò a rispondere. — Lo tolgo subito ». Se lo ammonticchiò sulle ginocchia e ci mise il cappello sopra.

« Allora, dicevo? — egli proseguì — Ah! Ecco... Quando, una mezz'ora dopo, arrivai al banco del guardaroba e riuscii a porgere la mia marca, il custode affrettatamente mi appallottolò un cappotto, ci mise su una bombetta e me li porse. Io li agguantai per miracolo, allungando le braccia, e li strinsi al petto, mentre un'altra ondata di folla mi premeva alle reni e mi spingeva verso l'uscita.

« Fuori faceva un freddo cane. Rabbrividendo mi misi il cappello in testa e infilai il cappotto. Fu allora che mi accorsi che non erano miei. La bombetta mi scendeva fin sotto le orecchie, occludendomi la vista, ed il cappotto, enormemente largo, mi arrivava fin sotto ai piedi. Tornai sui miei passi con l'intenzione di rientrare nel locale. Ma non mi fu possibile. Il portone era sprangato; anche le lampade dell'ingresso erano spente.

« Il buffo fu che, per paura di prendermi una polmonite, a causa della temperatura bassissima, dovetti in quel ridicolo costume percorrere più di 400 metri prima di trovare un tassì. Il cappello mi dondolava in testa e mi scendeva sugli occhi, sebbene a varie riprese cercassi di sistemarlo sulla nuca, e mi studiavo di tenere con una mano il cappotto rialzato dietro, al modo che usavano le donne al tempo delle gonne lunghe. E tutto questo avveniva con gran spasso dei passanti che si fermavano a guardarmi e mi indicavano ridendo.

« Tornai il giorno appresso al varietà, andai in direzione, gridai, protestai; ma non mi fu possibile riavere i miei indumenti. Erano stati scambiati, nella confusione, con quelli di un altro che non s'era fatto più vivo ».

Pilade smise di parlare perchè era cominciata la rappresentazione della « Tosca ». Ad un tratto mi sussurrò in un orecchio: « Queste robe sulle gambe mi danno fastidio ». Arrotolò il cappotto, prese il cappello e li collocò sotto la sua poltrona.

Alla fine del primo atto il mio amico riprese: « Dopo quel fatto increscioso, feci una piccola inchiesta fra amici e conoscenti, e tutti furono d'accordo nel lamentare gli inconvenienti ed i pericoli che offriva il guardaroba, così com'era organizzato ed istituito nei teatri e nei locali similari. Un tale mi raccontò, fra l'altro, ch'egli, una volta, aveva trovato nelle tasche del pastrano uova e pulcini. Gli avevano, per errore consegnato il cappotto di un prestigiatore.

« Forte di questi esempi mi convinsi che una riforma era urgente e scrissi, in proposito, ai giornali. Nessuno mi rispose. Eppure il mio progetto era semplice ed attuabilissimo. Io suggerivo che nel retro d'ogni poltrona si creasse un piccolo posto in cui ognuno potesse disporre gli indumenti di cui aveva voglia di liberarsi. L'idea, come vedi, oltre che sia nuova è pratica e realizzabile. Io non mi stancherò mai dal propagandarla. Intanto, siccome credo nella virtù della costanza e dell'esempio, io continuerò a parlar male del guardaroba ed a boicottarlo decisamente ».

Allorchè la rappresentazione ebbe termine, io, lo confesso, discretamente impressionato da quei discorsi, mi alzai in fretta per andare a ritirare i miei indumenti. Dissi a Pilade che ci saremmo visti fuori. Egli mi guardò con un sorriso ironico.

M'ero appena avviato verso l'uscita, quando udii, provenienti dal fondo della vasta platea, una voce che urlava: « Il mio cappello!... Il mio cappotto!... ». Era la voce di Pilade. Non riusciva a trovarli dove li aveva lasciati e stava litigando con una maschera. Un inserviente rinvenne il cappotto ed il cappello in fondo ad una fila di poltrone in mezzo al corridoio, impataccati ed ammaccati. Pilade li spolverò sommariamente, se li mise ed uscì con un sorriso vittorioso.

Salgat

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

IL DUCE RICEVE i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e della Milizia, con i quali ha conferito su questioni di carattere militare.

Ha quindi consegnato ad ognuno di loro le insegne e i brevetti dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera da essi prestata durante la guerra di Spagna.

Il Duce ha accompagnato la consegna con parole di elogio.

Il Duce riceve il generale Gambara

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Gambara, Ambasciatore d'Italia presso il Governo di Burgos.

Un appello di Daladier per l'unione nazionale

Parigi, giovedì sera.

Si crede che Daladier indirizzerà un appello all'unione di tutti i francesi per il Governo dell'Unione nazionale.

L'appello troverebbe la sua prima espressione nella formazione di un Gabinetto di formazione nazionale.

Il commento russo al Patto con il Reich

Mosca, giovedì sera.

Le *Isvestia* di stamattina pubblicano:

« E' perfettamente chiaro che lo stabilimento di pacifiche relazioni di buon vicinato, fondate su intensi rapporti economici, fra due così grandi Potenze come l'Unione sovietica e la Germania, è destinato a calmare la situazione internazionale estremamente tesa e a contribuire al consolidamento della pace.

« Non è raro che nelle relazioni fra gli Stati sorgano problemi che, anche contro la volontà delle due parti, possono causare dispute e conflitti. Il Patto prevede tale eventualità e contribuirà a prevenire tali dispute.

« Il Patto pone fine alle ostilità nei rapporti fra Germania e U. R. S. S. — ostilità che nemici delle due parti cercavano di perpetuare.

« Le differenze ideologiche e le differenze di sistema politico non possono essere un ostacolo all'instaurazione e alla conservazione di relazioni di buon vicinato ».

In caso di conflitto la Romania rimarrebbe neutrale

Bucarest, giovedì sera.

Si apprende da fonte particolarmente bene informata che mercoledì sera il Governo polacco si è informato presso il Governo romeno dell'atteggiamento che adotterebbe in caso di guerra. Il Governo della Romania avrebbe risposto che il Paese rimarrebbe neutro.

Gli stessi circoli mettono in rilievo il fatto che la Romania mantiene, con tale decisione, perfettamente fede all'indirizzo politico dato al Paese da Re Carol. Si apprende che la Polonia, agendo sotto la guida dell'Inghilterra, avrebbe, or è qualche tempo, proposto alla Romania di stringere un patto di assistenza romeno-polacco in caso di aggressione tedesca contro la Polonia, in cambio di aiuto polacco alla Romania in caso di aggressione da parte dell'Ungheria.

Re Carol avrebbe declinato l'offerta, come del resto aveva già fatto una volta nell'autunno scorso durante la burrascosa conversazione con il Ministro degli esteri polacco, Beck.

Inoltre nei circoli politici si mette in rilievo, con visibile ostentazione, che la Romania non appartiene al « fronte di accerchiamento » garantito unilateralmente dall'Inghilterra. Inoltre gli accordi economici germano-romeni e la recente visita di Gafencu a Berlino provano il desiderio di collaborazione con il Reich.

Chamberlain ricevuto da Giorgio VI

Londra, giovedì sera.

Il Consiglio Privato si è riunito a Buckingham Palace, alla presenza del Re. La riunione è durata due ore e mezza. Successivamente il Primo Ministro è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. Il Gabinetto è stato convocato per le ore 12,45.

Come la Svizzera segue gli avvenimenti

Berna, giovedì sera.

Il Consiglio Federale non ha tenuto ieri alcuna riunione e si esclude, per ora almeno, che abbia luogo una convocazione straordinaria del Parlamento.

Sin da ieri però il capo del Dipartimento militare federale, Minger, ha interrotto le sue vacanze.

(Stefani)

Verso un accordo fra Giappone e Inghilterra per la Cina?

Sciangai, giovedì sera.

Si apprende da fonte attendibile che il Governo giapponese avrebbe dato alla Gran Bretagna assicurazione di avere impartito alle autorità nipponiche in Cina precise istruzioni per controllare il movimento antibritannico.

A questo riguardo l'Ambasciatore di Gran Bretagna ha dichiarato che, a parte incidenti di minore importanza, la situazione appare generalmente migliorata.

Intanto il tenente generale Yamada, comandante delle forze nipponiche nella Cina centrale, in un'intervista concessa alla stampa estera, ha rivolto un appello alle terze Potenze perchè queste cooperino nello sforzo per la restaurazione sollecita della pace in Cina. Il generale ha fatto rilevare che sono stati appunto gli aiuti che le terze Potenze hanno concesso a Ciang Kai Scek le cause delle difficoltà incontrate nell'azione per il ristabilimento della pace e per la soluzione delle questioni che toccano gli interessi stranieri in Cina, non esclusa la riapertura dello Yangtzè alla navigazione.

Il tragico evento a La Paz

Il Presidente della Bolivia sarebbe stato ucciso da alcuni terroristi?

La Paz, giovedì matt.

Il Presidente della Repubblica boliviana, Busch, è rimasto ucciso ieri a La Paz in seguito a un misterioso incidente. Egli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale con una grave ferita d'arma da fuoco ed è deceduto dopo che i chirurghi avevano, per poche ore, tentato di salvare la sua vita.

Subito dopo la morte, che in un primo tempo era stata attribuita a un « disgraziato accidente accaduto all'alba », il Ministro della Propaganda, Mario Flores, annunciava che il Presidente si era ucciso.

Il Presidente Busch

Il Ministro Flores precisava poi che Busch « soffriva di intensa depressione nervosa causatagli dall'intenso lavoro degli ultimi tempi » e che improvvisamente aveva estratto da una tasca una pistola e si era tirato un colpo alla tempia destra.

Il generale Quintanilla è stato nominato Presidente provvisorio.

Si apprende ora che il Presidente sarebbe stato invece assassinato da alcuni terroristi, penetrati clandestinamente nel suo gabinetto.

I circoli politici mantengono il più assoluto riserbo sugli eventuali sviluppi futuri della situazione politica in Bolivia.

Tremendo pugno che frattura il naso

Milano, giovedì sera.

Tra il ventisettenne Valter Cremonesi, fu Alcibiade, ed il quarantaduenne Angelo Guerciotti, fu Cesare, conduttore di una trattoria di Porta Romana, non correvano, da tempo, buoni rapporti per certe vecchie questioni di interesse. Tutte le volte che si incontravano, i due trovavano modo di attaccare briga.

Anche questa mattina si sono nuovamente visti e naturalmente hanno ripreso la discussione che ad un certo punto ha assunto un tono vivacissimo, tanto che il Guerciotti ha colpito con un pugno al viso il Cremonesi, il quale, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale. Egli ha riportato la frattura delle ossa nasali. Il Guerciotti è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Porta Vittoria.

Ucciso sul colpo

Verona, giovedì sera.

Caduto da un carretto, il bambino Armando Restello d'anni 12, da Cologna, andava a finire davanti a un carro che proveniva in senso inverso; una ruota, fracassandogli il cranio, lo uccise sul colpo.

Denuncie a Cuneo per pratiche criminose

Cuneo, giovedì sera.

Per grave reato contro la maternità sono state denunciate l'operaia Benedetta Comba di Giovanni d'anni 19 da Barge e, per correità nello stesso reato, la contadina Angela Oalo di Pietro, d'anni 41 del luogo. Entrambe sono pienamente confesse.

VITTORIE AUTARCHICHE

I copertoni di canapa per i carri merci delle Ferrovie

Roma, giovedì sera.

La dotazione permanente di copertoni impermeabili di canapa pura per i carri merci delle Ferrovie dello Stato, necessaria per gli attuali bisogni del traffico, comprende 25.000 copertoni dei quali 20.000 in effettiva circolazione e 5000 di riserva per i bisogni di carattere temporaneo. Per la confezione di questo imponente numero di copertoni di canapa, l'industria canapiera ha fornito oltre 1.150.000 metri quadrati di tessuto di canapa pura, pesanti complessivamente 1.125.000 chilogrammi. La materia prima impiegata nella fabbricazione dello speciale tessuto, per il quale si richiede una resistenza al carico di rottura di 425 chilogrammi, tanto in trama quanto in ordito, è nazionale al cento per cento, poichè trattasi di canapa pura di prima qualità a fibra lunga.

Auto che si rovescia immobilizzando i viaggiatori in una tragica posizione

Un morto e un ferito

Novara, giovedì sera.

Lungo lo stradale Milano-Trecate viaggiava un'automobile guidata dal mediatore Giuseppe Codeloncini, di 51 anno, con a bordo il panettiere Domenico Cimatti, di 50 anni, entrambi milanesi, quando nello sterzare per schivare un autotreno, la macchina sbandava deviando verso un campo laterale e rovesciandosi in una roggia.

I due automobilisti rimanevano travolti e prigionieri nell'automobile in modo da non potersi liberare.

Accorse varie persone in loro aiuto, i due milanesi venivano liberati dalla loro tragica situazione e trasportati al nostro ospedale. Il Codeloncini presentava delle fratture costali e un trauma al cranio e il Cimatti lesioni meno gravi. I sanitari hanno riservato la prognosi.

Stamane il Codeloncini ha cessato di vivere e il Cimatti è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

L'identificazione del ragazzo milanese ucciso in un investimento

Milano, giovedì sera.

All'Ospedale Maggiore era stato ricoverato, ieri sera, con prognosi riservata per gravi ferite al viso ed alla testa un ragazzo sui quindici anni vestito con una tuta da meccanico che era stato travolto da un autocarro in via Felice Bellotti. Egli non aveva con sè alcun documento e, dato il collasso, non aveva potuto essere interrogato.

Soltanto questa mattina egli è stato riconosciuto da un compagno di lavoro per Giuseppe Maroni, di Mario, di 15 anni, da Garbagnate, garzone presso uno stabilimento di via Marco Formentini.

Un morto e due feriti per evitare un autocarro

Verona, giovedì sera.

Per non andare a cozzare contro un autocarro in una curva il motociclista Mario Zanotti d'anni 55 da Piacenza, sterzava a destra andando a investire la signora Angelina Olcesi d'anni 65, che stava comperando verdura da tale Giuseppe Scamperle. La Olcesi rimaneva uccisa, mentre lo Zanotti e lo Scamperle rimanevano feriti gravemente.

La morte di don Piero Colonna Governatore dell'Urbe

L'inesorabile procedere di un grave male — Le condoglianze del Duce e quelle del Pontefice — Il commosso tributo di dolore del popolo di Roma

Roma, giovedì sera.

Una luttuosa notizia si è sparsa fulmineamente stamane in città: il Governatore dell'Urbe, don Piero Colonna, era morto nel suo palazzo, assistito dalla principessa Colonna, dai familiari, dai medici.

Il Governatore dell'Urbe era malato da molti mesi, ma durante il decorso della malattia si era sperato più volte di salvarlo. Le speranze dei familiari si alternavano così, purtroppo, a momenti di sconforto. Il male che più tardi si manifestò come tumore maligno presso la spina dorsale, si era rivelato al ritorno da un viaggio in Germania e in Ungheria. In questi ultimi giorni, le condizioni dell'infermo erano andate sensibilmente peggiorando. Ieri sera, alle 21, i medici avevano perduto ogni speranza. Stamane, alle 7,50, circondato dai suoi cari, don Piero Colonna spirava.

Don Piero Colonna

La notizia veniva subito comunicata al Sovrano, al Duce e alle più alte gerarchie, mentre al palazzo Colonna era un accorrere di personalità che si recavano a visitare la salma e ad esprimere il più profondo cordoglio. Il primo a recarsi a palazzo Colonna è stato il Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi, il quale recava alla famiglia le condoglianze del Duce.

Successivamente si recavano a palazzo Colonna il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il generale Gambara e altre personalità e gerarchie. La salma di don Piero Colonna veniva intanto rivestita dell'uniforme di Governatore di Roma e trasportata nella camera ardente, allestita in una delle grandi sale dell'antico palazzo.

Tutta l'Urbe sarà ammessa a rendere l'estremo tributo di omaggio alla salma del Governatore.

Don Piero Colonna

Don Piero Colonna dei Principi di Paliano era nato a Roma il 22 maggio 1891; era figlio del senatore Don Prospero Colonna, che durante la guerra fu sindaco dell'Urbe. Fervente interventista, Don Piero Colonna partecipò alla guerra come ufficiale dell'artiglieria alpina, giungendo nella zona delle operazioni nel giugno 1915. Nell'aprile del 1917 prese il comando, sul Carso, della 7.a Batteria dell'8.o Reggimento di Artiglieria da campagna, che aveva perduto in tre giorni due comandanti.

Ferito sull'Hermada, ritornò al fronte rinunciando al periodo di convalescenza. Fu poi promosso capitano per meriti speciali. Era decorato della medaglia di bronzo al Valor civile per aver salvato, non senza grave pericolo personale, una operaia durante un incendio.

Era iscritto al Partito Fascista dal febbraio del 1921 ed aveva partecipato a numerose azioni squadriste. Durante uno degli scioperi ferroviari del dopoguerra condusse per dieci giorni il diretto Roma-Napoli. Dopo la Marcia su Roma, trovandosi a Londra per ragioni d'ufficio, Don Piero Colonna fu nominato dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero delegato per i Fasci delle Isole Britanniche. Al suo ritorno in Patria fu chiamato a far parte del Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe. Console della Milizia fino dal 1923, fu nominato preside della provincia di Roma nel 1930; in tale carica fu riconfermato dopo il primo quadriennio. Era anche gentiluomo di palazzo di S. M. la Regina.

Dal 15 novembre 1936-XV era Governatore di Roma.

Il cordoglio di Pio XII

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — La notizia della morte del Governatore di Roma, partecipata, non appena avvenuto il decesso, dai familiari alla Segreteria di Stato del Vaticano, è stata personalmente comunicata al Pontefice da mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato, durante l'udienza che egli ha avuto stamane a Castel Gandolfo.

Pio XII è rimasto profondamente addolorato e ha dato incarico allo stesso prelato di recarsi personalmente a porgere alla famiglia le sue vive condoglianze.

Mons. Montini, infatti, alle ore 11,15, si è recato a Palazzo Colonna ed ha espresso agli intimi i sentimenti di profondo cordoglio del Pontefice.

Un salto di 30 metri

BERGAMO. — Mentre il diciottenne Tagliaferri Pierino, da Vilminore di Scalve era intento ad osservare la discesa delle fascine di legna lungo la teleferica, s'accorse che una grossa fascina era rimasta arrestata a metà del filo. Allora, assicuratosi alla corda mediante ad una carrucola, scendeva per liberare la fascina, ma la corda non reggendo al peso si spezzò ed il Tagliaferri precipitava da un'altezza di 30 metri, fratturandosi la colonna vertebrale.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — La scarsità degli affari e qualche offerta danno al mercato un'impronta ancora cedente. Perdono infatti alcune unità Fiat e Viscosa, seguite in misura più o meno sensibile da quasi tutti gli altri.

MILANO, 24. — Il mese borsistico di settembre ha inizio con una seduta dalle caratteristiche contrastanti: nella fase di apertura le offerte hanno un certo sopravvento, mentre in chiusura si riafferma la resistenza in quasi tutti i settori azionari. Il contrasto delle tendenze si conclude dunque in un aspetto ancora soddisfacente come si può dimostrare rilevando che i massimi della giornata sono stati segnati prima o durante la compilazione del listino ufficiale. Resistenti i Fondi Pubblici. Le azioni Distillerie sono quotate da oggi ex-diritto opzione.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia* extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso fra gli scambi di tabacco.

BRILLANTI
Rottami oro argento - Gioielli rari
Vendetti: Vigliani - Lagrange 15
(Interno riservatissimo)

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il timbro delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene. (11)

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedole ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	55	1,75	1-7-39	73 35	73 35
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 45	73 45
100	Pr. Red. 3½ % c.	10	1,75	1-7-39	67 —	67 05
100	Id. f. p.	10	1,75	1-7-39	67 10	67 15
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-39	90 70	90 70
100	Id. f. p.	8	2,50	1-7-39	90 80	90 80
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-39	93 05	93 05
100	Id. f. p.	8	2,50	1-7-39	93 15	93 15
500	I.R.I. 4½ % c.	10	11,25	1-7-39	440 —	440 —
500	Torino 4½ % c.	9	11,25	1-4-39	430 —	430 —
500	Id. 5% 1933 c.	11	11,25	1-4-39	451 —	451 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	11,25	1-7-39	481 —	481 —
500	S. Paolo 3½ %	60	7,875	1-7-39	401 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-4-39	443 50	443 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-39	290 —	290 —
500	St. Ferr. 4½ c.	11	11,25	1-7-39	438 —	438 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-3-39	99 95	99 90
100	Id. 1941	11	2,50	15-3-39	100 55	100 55
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-3-39	90 20	90 20
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-6-39	90 10	90 10
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	95 30	95 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	483 —	484 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11,25	1-7-39	445 —	445 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-7-39	463 —	463 —
500	Migl. 4% (conv.)	1	9 —	1-4-39	415 —	415 —
500	Stipel 6%	10	15,00	1-5-39	503 50	505 —
1000	Assic. Generali	—	375 —	1-4-39	3380 —	3380 —
200	Mediterranea	66	14,20	17-4-39	408 —	408 —
500	Meridionali	137	10,10	1-7-39	800 —	797 —
500	Merid. A. I.	7	20,00	15-4-39	310 —	310 —
100	Torino-Nord	6	4,00	5-4-39	118 —	118 —
10	Italgas	6	0,765	1-4-39	13 375	13 15
30	Sip	13	2 —	3-4-39	36 7/8	36 50
500	Terni	65	15,40	15-3-39	258 50	270 —
75	F. C. E.	14	1,50	5-4-39	81 50	81 25
175	Valdarno	16	3,50 a.	15-4-39	197 —	196 —
250	Merid. Elettr.	25	8,375	15-6-39	303 —	309 —
500	Edison	4	9,45	3-4-39	310 —	309 —

Val. nom.	TITOLI	Cedole ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	55	0,54	15-4-39	[illegible]	10 15
500	S.T.E.T.	11	12,50 a.	3-7-39	[illegible]	505 —
100	Snia	31	4,50	1-4-39	[illegible]	88 —
100	E. Marelli e C.	73	6,00	1-4-39	[illegible]	106 —
500	Savigliano	20	40,00	15-4-39	[illegible]	785 —
100	Nebiolo	57	11,20	4-4-39	[illegible]	600 —
125	Moncenisio	50	19,375	20-3-39	[illegible]	304 —
50	I. N. C. E. T.	9	4,50	3-4-39	[illegible]	97 —
50	Ansaldo	8	8,65	1-1-31	[illegible]	47 50
500	Ilva	59	15,00	15-4-39	[illegible]	238 —
100	F. R. I. C. T.	10	6,50	11-4-39	[illegible]	174 —
75	Paramatti	2	31,15	5-4-39	[illegible]	187 —
500	Fiat	31	10 —	15-5-39	[illegible]	456 —
100	Aminta	1	7,50	6-3-39	[illegible]	251 —
200	Montecatini	46	9 —	4-4-39	[illegible]	159 50
450	Montepuni	31	14,70	5-4-39	[illegible]	389 95
100	Schiapparelli	1	5,10	10-4-39	[illegible]	70 —
100	Mira Lanza	[illegible]	9 —	10-4-39	[illegible]	184 —
75	C. I. R.	10	3,20	21-7-39	[illegible]	905 —
75	Giardini	51	0,40	8-7-39	[illegible]	83 50
100	Tales Crespi	37	14,40	5-10-38	[illegible]	278 —
100	A. N. I. C.	1	5,40	21-3-39	[illegible]	97 —
50	Rumianca	1	3,15	29-9-38	[illegible]	34 95
75	Florio	—	50 —	1-10-38	[illegible]	33 50
500	Acqua Potabile	[illegible]	15,00	6-4-39	[illegible]	316 —
50	Venchi-Unica	4	5,00	5-10-38	[illegible]	44 —
50	Romana Zucch.	20	5,60	7-11-38	[illegible]	80 —
150	Viscosa	3	22,50	17-4-39	[illegible]	242 25
25	Valli Lanzo	4	5,15	24-3-39	[illegible]	37 —
600	Lane Borgosesia	16	60 —	5-5-39	[illegible]	1410 —
150	Coton. Marid.	2	10,50	15-4-39	[illegible]	300 —
75	F. I. S. A. C.	—	5,00	15-11-38	[illegible]	73 75
100	Cartiera Ital.	116	3,40	7-4-39	[illegible]	100 25
275	Cartiere Burgo	17	17,75	1-4-39	[illegible]	378 50
150	Beni Stabili	8	5,10	1-4-39	[illegible]	100 —
65	Fornaci	66	5 —	8-4-39	[illegible]	130 —
100	Brisa Genova	34	8 —	21-3-39	[illegible]	191 —
450	Risanamento	36	40,50	10-6-39	[illegible]	770 —

CAMBI: Parigi 50,33; Londra 88,06; Svizzera 429,30; New York 19,

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 80	90 75
100	Id. f. p.	90 90	90 90
100	Rend. 3½ % c.	73 10	73 —
100	Id. f. p.	73 30	73 30
100	Redim. 5% c.	91 00	91 75
100	Id. f. p.	93 —	93 —
100	Redim. 3½ % c.	67 30	67 10
100	Id. f. p.	67 30	67 30
100	C. I. M.	333 —	333 —
100	Centrale	982 —	970 —
1000	Assicur. Gen.	3374 —	3370 —
250	Mediterranea	408 50	408 —
500	Meridionali	800 —	797 50
500	Veneta Costruz.	301 —	300 —
200,44	Rubattino	34 75	34 —
1000	Cantoni	2230 —	2190 —
100	Furter	319 —	310 —
100	Olona	100 —	100 —
100	Tierno	138 —	139 —
100	Olcese	473 —	461 —
[illegible]	De Angeli	685 —	685 —
[illegible]	Guerrini D. C.	436 —	437 —
[illegible]	Linificio	504 —	498 50
100	Rossari	800 —	800 —
100	Polenghi	436 —	430 —
75	Tosi	79 50	79 —
150	Coton. Marid.	200 50	200 —
100	Unione Manif.	300 50	300 50
100	Gavardo	340 —	340 —
1700	Rossi	1940 —	2400 —
75	Targetti	78 —	78 —
—	F. I. S. A. C.	75 —	77 —
100	Cassani	313 —	313 —
75	Bernasconi	80 —	78 —
50	Châtillon	73 50	74 —
250	Snia	346 —	342 50
100	Feschetti	307 50	307 50
40	Scotti e C.	35 —	34 —
50	Ansaldo	41 70	42 75
500	Ilva	304 —	304 —
100	Molini, It.	313 —	316 —
100	Monte Amiata	324 00	321 —
100	Montecatini	180 75	180 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	140 50	140 —
—	Miniere Elbia	485 —	410 50
150	Breda	363 50	375 50
50	Bianchi	86 —	85 —
30	Isotta	15 —	14 50
500	Fiat	467 50	464 75
90	Reggiane	71 50	69 65
—	Pignone	160 —	165 —
—	Siluriticio W.	240 —	240 —
200	Franco Tosi	317 —	318 —
100	Adr. Elettr.	177 —	170 —
200	Cieli	337 50	333 50
200	Cinema	316 —	316 —
200	Edison	310 75	307 75
200	Id. postergate	300 —	300 —
200	Bresciana	331 50	330 —
100	Valdarno	198 75	194 —
150	Piacentina	900 —	902 —
100	Sarda	74 00	73 —
250	Emiliana	500 —	500 —
—	Italcave	177 —	177 —
100	S. F. I. L.	141 50	140 50
110	Cisalpina priv.	145 50	177 —
130	Id. ordinarie	130 75	130 75
100	Sesa	97 50	98 50
500	Dominina	760 —	745 —
50	Sip	34 75	34 75
250	Tirso	130 00	135 —
500	Vizzola	455 —	455 —
200	Merid. Elettr.	303 —	309 75
50	Orobia	136 —	136 —
—	Ossolana	157 50	155 75
—	Romana Elettr.	465 —	466 —
100	Terni	261 50	261 —
10	Unes	10 75	10 75
100	Marelli	105 —	105 —
100	Tecnomasio	173 —	173 50
100	Tel.	847 —	849 —
500	S. T. E. T.	500 —	500 —
100	Distilleria	188 —	188 —
200	Eridania	345 —	346 50
200	Raffineria	606 —	605 —
30	Romana Zucch.	34 50	34 50
100	A. N. I. C.	97 50	96 50
10	Italgas	13 57	13 13

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	183 —	184 —
100	Dazignano	985 —	980 —
7	Petroli	10 25	10 20
75	Aedes	85 50	85 50
400	Immobiliare	655 —	655 —
75	Iniz. Edilizie	97 —	97 —
100	Fondi Rustici	95 —	93 50
150	Beni Stabili	970 —	908 50
75	La Milano C.	47 —	46 50
95	Saturnia	84 —	81 75
100	Silos Genova	103 —	103 —
40	Ferrani	18 85	18 85
225	Cartiere Burgo	301 —	300 —
—	Richard-Ginori	715 —	703 —
50	C. I. D. A.	58 —	58 —
100	Italcementi	310 50	309 50
100	Pirelli Ital.	1820 —	1800 —
100	Pirelli e C.	575 —	563 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 —	300 —
100	Tram. El. Gen.	206 —	196 —
100	Coton. Ligure	226 —	228 —
250	Off. El. Genov.	354 —	350 —
—	Monterosiando	85 —	84 —
100	Semolerie	306 —	302 —
200	Molini A. I.	210 —	218 —
200	Silos Genova	187 —	187 50
100	Eridania	550 —	556 —
500	Raffineria ord.	700 —	686 —
800	Ind. Zuccheri	1340 —	1330 —
	TRIESTE		
—	Generali	3365 —	3040 —
150	Assicurazr. It.	466 —	466 —
500	Interfuni	1545 —	1515 —
500	Adr. Sicurtà A	1575 —	1515 —
1000	» » B	1470 —	1450 —
100	Cosulich	118 —	118 —
100	Martinolich	90 —	90 —
200	Tripcovich	100 —	100 —
—	Cantieri	103 50	103 50
100	Ampelea	715 —	715 —
200	Silurificio	583 —	583 —

A LONDRA E A PARIGI: FOLLE MUTE CHE ASPETTANO

STAMPA SERA

Una folla muta staziona in Downing Street a Londra in attesa del passaggio dei Ministri e degli Ambasciatori che si recano da Chamberlain. Essa si chiede cosa riserberà l'avvenire.

L'incaricato d'affari inglese Campbell esce dal « Quai d'Orsay ».

Anche Lukasiewicz, Ambasciatore polacco, si è recato da Bonnet.

Un gatto nero passa dinanzi al portoncino della residenza di Chamberlain. Ancora brutte notizie per il Premier, oltre il Patto tedesco-russo?

Altra folla, nell'identico atteggiamento, sosta a Parigi, dinanzi al Ministero della Guerra, dove siede il Consiglio di Gabinetto. Visi angosciati esprimono l'attesa per le decisioni.

Lord Halifax, che spinge il cosidetto « fronte della pace » sul sentiero della guerra, non ama la folla. Eccolo mentre, di soppiatto, si reca da Chamberlain, passando per la porta di servizio.

A Parigi. Una donna, ansiosa, cerca di penetrare nel cortile del Ministero della Guerra, sperando di ottenere notizie. La Guardia Repubblicana di sentinella non può certo fornirgliele.

La conclusione del Patto tedesco-sovietico

Nel corso della notte, al Kremlino, Ribbentrop e Molotof, presenti Stalin e l'Ambasciatore tedesco Schulenburg, hanno concluso e firmato il Patto di non aggressione fra il Reich e l'U.R.S.S. La fotocronaca precede di poco lo storico avvenimento. *A sinistra:* Ribbentrop parte per Mosca. *Al centro:* I giornali tedeschi annunciano il Patto. *A destra:* L'aereo che ha trasportato Ribbentrop.